

Istruttoria della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)

Istanza per il rilascio del provvedimento di V.I.A. e del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e relative opere di connessione della potenza di picco pari a 7.102,20 kWp in DC e potenza in immissione di 5.850,00 kW in AC, nel Comune di SCAMPITELLA (AV), località "Migliano"

Proponente: CHISOLAR ENERGY S.r.l., Rotonda Giuseppe Antonio Torri 9, Bologna
P.E.C.: chisolar.energy@legalmail.it

CUP 9129

0. PREMESSE

0.1. Informazione e Partecipazione

Con nota acquisita al prot. reg. n. 514054 del 18/10/2021 la società Chisolar Energy S.r.l. ha formulato allo Staff 50 17 92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania l'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il *"Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e relative opere di connessione della potenza di picco pari a 7.102,20 kWp in DC e potenza in immissione di 5.850,00 kW in AC, nel comune di SCAMPITELLA (AV), località "Migliano"*.

Con nota n. PG/2022/0107717 del 25/02/2022, trasmessa a mezzo PEC in pari data a tutti gli enti interessati, è stato comunicato l'avvio del procedimento.

Con la suddetta nota sono stati invitati tutti gli enti/amministrazioni in indirizzo, a far pervenire allo Ufficio di Staff Valutazioni Ambientali, ognuno per quanto di sua competenza, le proprie eventuali richieste di integrazione nel merito dei contenuti della documentazione entro 20 giorni decorrenti dalla scadenza dei 30 giorni previsti per la presentazione delle osservazioni.

Con nota prot. PG/2022/042717 del 31/08/2022, considerato che la società **CHISOLAR ENERGY S.r.l.**, in data 24/08/2022 con nota prot. 2022.0419351, ha riscontrato le richieste di integrazione di cui alla nota prot. 0218467 del 26.04.2022, è stata comunicata la pubblicazione di un nuovo avviso con cui è stata avviata una nuova consultazione del pubblico della durata di 15 giorni contestualmente alla convocazione della prima seduta di conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990 fissata per il giorno 22.11.2022.

Tutta la documentazione è reperibile alla seguente pagina web:

http://vias.regionecampania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9129_prot_2021.514054_del_18-10-2021.via

0.2. Adeguatezza degli elaborati presentati

Gli elaborati presentati dal proponente, comprese le integrazioni presentate e i chiarimenti resi in CdS, consentono un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

1.A. SINTESI DEL SIA

Di seguito si fornisce la descrizione del Progetto, con informazioni relative alle sua ubicazione, concezione, dimensioni ed altre caratteristiche, così come desumibili dal S.I.A. (Studio di Impatto Ambientale) allegato all'Istanza in questione.

1.A.1. Premessa

Il Progetto consiste nella realizzazione di un campo fotovoltaico di potenza nominale pari a 5,85 MW e di potenza di picco pari a 7,10 MWp, da installare nel comune di Scampitella (AV) in località "Migliano", e con opere di connessione ricadenti nel territorio comunale di Lacedonia (AV) e Scampitella.

1.A.2. Ubicazione e Caratteristiche del Sito di Progetto

Il Sito di Progetto è ubicato in Regione Campania, nella Provincia di Avellino, nei territori comunali di Scampitella e di Lacedonia. In particolare, il Sito si trova in località Migliano, nel Comune di Scampitella, a circa 3 km di distanza dal centro urbano in direzione Sud-Est, su un'area a quota variabile tra 560 e 500 m.s.l.m. (metri sul livello del mare) circa.



Foto 1. Inquadramento impianto fotovoltaico su IGM

L'accesso al Sito è garantito dalla strada esistente che collega il centro urbano di Scampitella all'area industriale Calaggio, ubicata nei pressi dell'uscita "Lacedonia" dell'autostrada A16 e facente parte del Comune di Lacedonia, il cui territorio è interessato anche dalle opere di connessione del campo fotovoltaico alla Cabina Primaria AT/MT (Alta Tensione/Media Tensione) denominata "Lacedonia", pure ubicata nell'area industriale Calaggio.

Il Sito ricade all'interno di un'area agricola e in un contesto con una bassa densità abitativa, nei cui pressi si notano stazioni ed opere elettriche per la connessione all'esistente rete di distribuzione elettrica locale ed installazioni eoliche.



Foto 2. Inquadramento impianto su fotopiano

Dal punto di vista catastale, il campo fotovoltaico e le relative opere di connessione ricadono nelle seguenti particelle:

- Campo Fotovoltaico, comprese la cabina di utenza e la cabina di consegna: Foglio 15, Particella 38, del Comune di Scampitella (catastalmente Comune di Trevico).
- Linea da cabina di consegna a Cabina Primaria "Lacedonia": Foglio 15 del Comune di Scampitella (catastalmente, Comune di Trevico) e Fogli 2, 3, e 8 del Comune di Lacedonia.
- Cabina Primaria "Lacedonia": Foglio 8, Particella 7 del Comune di Lacedonia.



Foto 3. Vista dell'area di impianto dallo spigolo Sud-Ovest



Foto 4. Strada interessata dalla posa del cavo dell'impianto di rete a circa metà del percorso del cavidotto



Foto 5. Vista dell'area di impianto dalla viabilità esistente posta a Sud



Foto 6. Vista della Cabina Primaria di Lacedonia

1.A.3. Pianificazione Territoriale relativa al Sito di Progetto

Il Progetto risulta compatibile con la vigente pianificazione territoriale ed ambientale, previo ottenimento del parere della Comunità Montana territorialmente competente (Comunità Montana dell'Ufita – N.d.R.) relativamente al vincolo idrogeologico nonché l'ottenimento di tutti gli eventuali pareri, nulla osta ed autorizzazioni relativi agli ulteriori vincoli interessati.

In particolare, e con riferimento agli strumenti pianificatori concernenti il Sito di Progetto ed ai relativi obiettivi da essi perseguiti nonché ai vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico-culturali, demaniali ed idrogeologici eventualmente presenti, si rileva quanto segue:

- α. Paesaggio e Patrimonio Storico Culturale:* Il Progetto non presenta alcuna interferenza con aree tutelate dal punto di vista paesaggistico e/o con immobili tutelati dal punto di vista culturale, con riferimento alla principale normativa nazionale vigente rappresentata dal D.Lgs.42/2004 e ss.mm.ii. nonché, a livello locale, al PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) della Provincia di Avellino. In particolare, e per quel che riguarda alcuni tratti della linea interrata dal campo fotovoltaico alla Cabina Primaria "Lacedonia" ubicati all'interno delle fasce di rispetto di alcuni corsi d'acqua della zona, si precisa che, ai sensi del D.P.R. 31/2017 e ss.mm.ii. ("*Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata*"), i cavi interrati interferenti con vincoli paesaggistici sono esenti da autorizzazione paesaggistica in quanto rientrano nella casistica degli interventi di cui al punto A.15 dell'allegato A del suddetto D.P.R.
- β. Pianificazione Territoriale Regionale:* Con riferimento al PTR (Piano Territoriale Regionale) della Regione Campania, il Progetto è coerente con le previsioni del PTR in questione e non ne pregiudica il conseguimento degli obiettivi.

- χ. *Pianificazione Territoriale Provinciale*: Con riferimento al PCTP della Provincia di Avellino, il Progetto è coerente con le previsioni del PCTP in questione e tutti gli eventuali pareri, nulla osta ed autorizzazioni relativi ai vincoli interessati (quali, p.es., quelli dovuti al ricadere di parte del campo fotovoltaico e della linea interrata di collegamento all'interno della fascia di 1.000 m di rispetto degli elementi lineari – corsi d'acqua in questo caso – di interesse ecologico, all'attraversamento di corsi d'acqua e della relativa fascia di rispetto di 150 m ex D.Lgs.42/2004 e ss.mm.ii., allo staffaggio al ponte esistente di attraversamento di un vallone) saranno acquisiti nel corso dell'iter autorizzativo del Progetto.
- δ. *Patrimonio Floristico, Faunistico ed Aree Protette*:
1. *Aree Naturali Protette (Parchi Nazionali, Parchi Naturali Regionali e Interregionali, Riserve Naturali)*: Il Progetto è ubicato esternamente alle Aree in questione.
 2. *Rete Natura 2000 (SIC – Siti di Importanza Comunitaria, ZPS – Zone di Protezione Speciale, ZSC – Zone Speciali di Conservazione)*: Il Progetto è ubicato esternamente ai Siti e/o alle Zone in questione. Al riguardo, si rileva che la ZPS più vicina al Sito di Progetto è ubicata a circa 2,4 km dal campo fotovoltaico mentre la ZSC più vicina a circa 7,7 km.
 3. *Aree IBA (Important Bird Areas)*: Il Progetto è ubicato esternamente alle Aree in questione, per la precisione a circa 25 km di distanza dalle due aree IBA più vicine. L'impianto ricade all'esterno delle aree IBA e si colloca ad oltre 24 km dall'IBA n. 209 "Fiumara di Atella" e ad oltre 25 km dall'IBA n.126 "Monti della Daunia" .
 4. *Zone Umide di Interesse Nazionale (cosiddette "Zone Ramsar" dal nome della Convenzione Internazionale sulle zone umide di importanza internazionale che le tutela)*: Il Progetto è ubicato esternamente alle Zone in questione.
 5. *Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR)*: Il Progetto è compatibile con le previsioni del PFVR della Regione Campania valido per il periodo 2013-2023, **sebbene un tratto della linea interrata di collegamento dal campo fotovoltaico alla Cabina Primaria "Lacedonia"** ricada in un'area interessata dalle principali rotte migratorie dell'avifauna, data la tipologia delle opere in questione.
- ε. *Tutela del Territorio e delle Acque*: Il Progetto è compatibile con le N.T.A. (Norme Tecniche di Attuazione) del P.A.I. (Piano Stralcio di Assetto Idrogeomorfologico) dell'AdB (Autorità di Bacino) della Regione Puglia, nel cui territorio di competenza è ubicato il Sito di Progetto, e con il PGRA (Piano di Gestione del Rischio Alluvione) della suddetta AdB, sebbene un tratto della linea interrata di collegamento dal campo fotovoltaico alla Cabina Primaria "Lacedonia" ricada in un'area ad Alta Probabilità di Rischio Alluvione. Inoltre, sulla scorta del catalogo dei fenomeni franosi IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia), il Sito di Progetto non interferisce con alcuna frana.
1. *Vincolo Idrogeologico*: Il Sito di Progetto ricade interamente in aree soggette a vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto-Legge 3267/1923. Pertanto, ai fini della realizzazione del Progetto dovrà essere acquisito il parere da parte della Comunità Montana territorialmente competente (ossia, la Comunità Montana dell'Ufita – N.d.R.).
 2. *Aree Percorse dal Fuoco*: In base alle informazioni desunte dal Geoportale della Regione Campania relativamente alle aree percorse dal fuoco tra il 2007 ed il 2020, il Sito di Progetto non è stato interessato da incendi negli ultimi 10 anni.
 3. *Vincolo Sismico*: Il Sito di Progetto è ubicato in due Comuni, Scampitella e Lacedonia, ricadenti in zona ad alta sismicità ai sensi della normativa vigente in materia (Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con D.M. 17.01.2018) e gli aspetti sismici del Progetto saranno affrontati in sede di progettazione esecutiva. Tuttavia, sulla scorta del Progetto ITHACA (ITaLY HAZard from CApable fault) sviluppato dal Servizio Geologico

d'Italia – ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), contenente le informazioni attualmente disponibili su tutte le faglie capaci (ossia, le faglie attive ed in grado di produrre una significativa deformazione tettonica permanente in superficie) d'Italia, il Sito di Progetto non interessa faglie cartografate.

4. Tutela Acque e P.T.A. (Piano di Tutela delle Acque): Con riferimento al P.T.A. adottato dalla Regione Campania ex D.G.R. 433/2020, il Progetto, la cui ubicazione ricade nell'Ambito Distrettuale del Calore Irpino, è coerente con il suddetto P.T.A. in quanto non interferisce con corpi idrici sotterranei, assenti nel territorio di riferimento, e con sorgenti, comprese le relative zone di tutela.

5. Concessioni Minerarie: Il Progetto non ricade in ambiti segnalati dal Piano Regionale Attività Estrattive della Campania e non interessa aree in concessione di coltivazione o per le quali è stata presentata istanza di permesso di ricerca.

φ. Pianificazione Comunale: Come già richiamato, il Sito di Progetto è ubicato nei Comuni di Scampitella e Lacedonia. Al riguardo:

a. La porzione di Progetto ubicata nel Comune di Scampitella (campo fotovoltaico, cabina di consegna e parte della linea interrata di collegamento alla Cabina Primaria "Lacedonia") ricade in Zona Agricola ai sensi del Piano di Fabbricazione del Comune in questione ed è, quindi, compatibile con la destinazione urbanistica delle aree interessate ex D.Lgs.387/2003, art.12, c.7 e ss.mm.ii..

b. La porzione di Progetto ubicata nel Comune di Lacedonia (restante parte della linea interrata di collegamento alla Cabina Primaria "Lacedonia") ricade in aree a diversa destinazione urbanistica; tuttavia, dato che la posa del cavo è prevista sempre lungo la viabilità esistente, essa è coerente con le previsioni urbanistiche delle zone territoriali omogenee interessate.

1.A.4. Descrizione del Progetto

Il Progetto consiste nella realizzazione di un campo fotovoltaico di potenza nominale pari a 5,85 MW e di potenza di picco pari a 7,10 MWp, da installare nel comune di Scampitella (AV) in località "Migliano", e con opere di connessione ricadenti nel territorio comunale di Lacedonia (AV) e Scampitella.

1.A.4.1. Configurazione del Campo Fotovoltaico

Il campo fotovoltaico è costituito da moduli in silicio monocristallino collegati tra di loro in modo da costituire stringhe da 28 moduli, a loro volta montate su strutture in acciaio zincato ancorate al terreno e collegate alle cabine di campo.

Più in dettaglio, il Progetto prevede la realizzazione/installazione di:

- N. 12.460 moduli fotovoltaici (potenza pari a 570 Wp/cad.);
- N°5 inverter (potenza nominale 1.170 kVA/cad.);
- N°5 trasformatori MT/BT (Media Tensione/Bassa Tensione – potenza nominale 1.500 kVA/cad.);
- N°5 cabine di campo all'interno dell'area d'impianto, in ciascuna delle quali sono ospitati un inverter ed un trasformatore);
- N°1 cabina di consegna completa di locale utente e locale Enel;
- Recinzione esterna perimetrale alle aree di installazione dei pannelli fotovoltaici (sviluppo lineare complessivo di circa 1.850 m);
- N°1 cancello carraio da installare lungo la recinzione perimetrale;

- Realizzazione di circa 1.640 m di viabilità interna al campo fotovoltaico;
- Un impianto di utenza costituito da una linea in cavo interrato MT interna al campo fotovoltaico per il trasferimento dell'energia prodotta dalle cabine di campo verso la cabina di consegna (lunghezza del tracciato di circa 390 m – impianto di utenza);
- Un impianto di rete costituito da una linea in cavo interrato (lunghezza tratta 4.110 m) per il trasferimento dell'energia prodotta dalla cabina di consegna alla Cabina Primaria “Lacedonia” esistente.

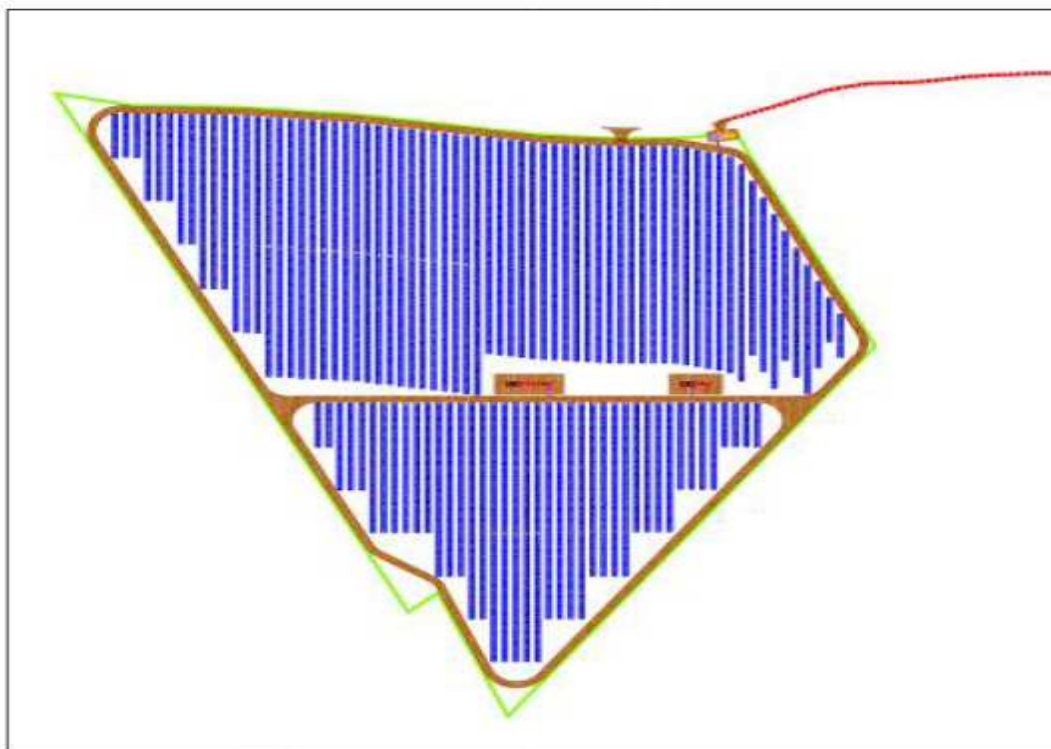
Per necessità di disposizione sul sito ed ottimizzazione del layout, l'impianto è stato suddiviso in cinque sottocampi:

- SOTTOCAMPO 1: composto da 2492 moduli (n.89 stringhe da 28 moduli) installati su strutture ad inseguimento monoassiale est-ovest;
- SOTTOCAMPO 2: composto da 2492 moduli (n.89 strutture da 28 moduli) installati su strutture ad inseguimento monoassiale est-ovest;
- SOTTOCAMPO 3: composto da 2492 moduli (n.89 strutture da 28 moduli) installati su strutture ad inseguimento monoassiale est-ovest;
- SOTTOCAMPO 4: composto da 2492 moduli (n.89 strutture da 28 moduli) installati su strutture ad inseguimento monoassiale est-ovest;
- SOTTOCAMPO 5: composto da 2492 moduli (n.89 strutture da 28 moduli) installati su strutture ad inseguimento monoassiale est-ovest.

I tracker su cui verranno installati i moduli fotovoltaici saranno disposti come segue:

- Orientamento dei tracker orizzontali in direzione nord/sud;
- Rotazione lungo l'arco solare (asse est-ovest)
- Distanza minima in direzione est/ovest tra i tracker pari a 6m;
- Distanza minima in direzione nord/sud tra i tracker pari a 0,50 m

I tracker saranno posizionati in file parallele e opportunamente distanziate per mantenere gli spazi necessari sia per minimizzare il loro reciproco ombreggiamento, sia per la definizione di “corridoi” naturali transitabili con piccole macchine operatrici per la manutenzione ordinaria e straordinaria.



Schema layout dell'impianto

L'energia elettrica viene prodotta da ogni gruppo di moduli fotovoltaici in corrente continua e viene trasmessa all'inverter, che provvede alla conversione in corrente alternate ed è posto all'interno della cabina di campo insieme al trasformatore MT/BT.

Le linee MT in cavo interrato collegheranno fra loro gruppi di cabine di campo e, quindi, proseguiranno alla cabina di consegna.

Per la realizzazione del campo fotovoltaico sono previste le seguenti opere ed infrastrutture:

1. Opere Civili:

- a. Sistemazione dell'area del campo fotovoltaico:** al riguardo, non si prevede l'esecuzione di significativi movimenti di terra ma semplicemente la delimitazione dell'area ed il livellamento e compattamento del suolo, limitando al minimo, se non evitando del tutto, il conferimento di materiale di risulta a discarica o ad altro sito;
- b. Recinzione perimetrale, cancello d'ingresso, sistema di illuminazione ed antintrusione:** la recinzione in questione sarà costituita da una rete in acciaio zincato plastificata verde, di altezza pari a circa 1,70 m e sormontata da filo spinato, con struttura di supporto costituita da pali in acciaio, pure tinteggiati in verde, di altezza pari a 2,4 m ed infissi direttamente nel suolo fino alla profondità di circa 60 cm, senza cordolo di collegamento in fondazione; inoltre, al fine di consentire l'attraversamento della recinzione da parte della microfauna locale, sarà assicurato un franco di circa 20 cm tra il p.c. (piano campagna) e la recinzione stessa. L'accesso al campo fotovoltaico sarà assicurato da alcuni cancelli carrabili (in realtà, un solo cancello – N.d.R.) inseriti nella recinzione, di luce netta pari a 5 m ed ante montate su pali in acciaio fissati al suolo con plinti di fondazione in conglomerato cementizio armato dotati di cordolo di collegamento. Internamente al campo fotovoltaico e lungo la recinzione perimetrale, con interasse di circa 50 m, saranno installati pali in acciaio, fissati al suolo con plinti di fondazione in conglomerato cementizio armato, per alloggiarvi le videocamere ed i

corpi illuminanti, rispettivamente, dell'impianto di videosorveglianza e dell'impianto di illuminazione, che avverrà dall'alto verso il basso per limitarne l'inquinamento luminoso.

- c. Sistema di fissaggio e supporto dei moduli fotovoltaici:* il sistema in questione sarà di tipo modulare, con strutture tali da essere infisse direttamente nel terreno senza bisogno di fondazione nonché da assicurare la resistenza sia al peso dei pannelli, sia al vento, anche di forte intensità, ed a carichi accidentali quali neve, etc. Inoltre, le suddette strutture saranno adeguatamente distanziate al fine sia di minimizzarne l'ombreggiamento reciproco, sia di consentire il passaggio di macchine operatrici di ridotte dimensioni da utilizzarsi per la pulizia dei moduli fotovoltaici e la manutenzione del terreno, compresa quella delle opere di regimentazione idrica dell'area.
- d. Viabilità di servizio esterna ed interna al campo fotovoltaico:* l'accesso all'area in cui sarà ubicato il campo fotovoltaico è già assicurato dalla viabilità esistente, sia in direzione dell'abitato del Comune di Scampitella, sia in direzione dell'area industriale Calaggio del Comune di Lacedonia, sebbene potrebbe rendersi necessaria la sistemazione di alcuni tratti di tale viabilità per consentire il transito dei mezzi necessari in fase di cantiere ed esercizio del campo fotovoltaico. Inoltre, internamente al suddetto campo e lungo la sua recinzione perimetrale sarà realizzata una strada con carreggiata larga circa 4 m, non asfaltata e di sviluppo lineare complessivo pari a circa 1.640 m.
- e. Cabine di campo:* le cinque cabine in questione saranno costituite da containers prefabbricati ed includeranno un locale BT (Bassa Tensione), un inverter AC/DC (Alternate Current/Direct Current, ossia Corrente Alternata/Corrente Continua – N.d.R.) ed un locale MT.
- f. Cabina di consegna:* questa cabina sarà costituita da due manufatti prefabbricati suddivisi in tre locali, alloggiati su un'area adeguatamente livellata e compattata, con fondazioni prefabbricate e struttura monolitica in conglomerato cementizio armato vibrato autoportante, e dotati di porte di accesso e griglie di aerazione.
- g. Scavi per la linea interrata interna al campo fotovoltaico e da quest'ultimo alla Cabina Primaria "Lacedonia":* tali scavi avranno profondità pari a 1,30 – 1,50 m al fine di consentire di posare i cavi ad una profondità di 1,20 – 1,30 m, tra un letto di sabbia inferiore dello spessore di circa 10 cm ed uno strato di sabbia superiore dello spessore di circa 30 cm, sormontato, in successione, da uno strato di rinterro dello spessore di circa 20 cm, nastro segnalatore, ulteriore rinterro dello spessore di circa 40 cm e strato di massiciata stradale dello spessore di circa 40 cm.

2. Opere Impiantistiche:

- a.* Installazione dei moduli fotovoltaici collegati in stringhe.
- b.* Installazione degli inverter e dei trasformatori all'interno delle cabine di campo.
- c.* Esecuzione dei collegamenti elettrici, tramite cavidotti interrati, tra i moduli fotovoltaici, le cabine di campo e la cabina di consegna.
- d.* Realizzazione degli impianti di terra dei gruppi di campo, delle cabine di campo e della cabina di consegna.

1.A.4.2. Modalità di Connessione alla Rete

Ai sensi della normativa vigente e con riferimento al preventivo per la connessione della società "E-Distribuzione S.p.A.", la connessione del campo fotovoltaico all'esistente rete di distribuzione elettrica locale necessiterà della realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata alla Cabina Primaria "Lacedonia" e prevederà:

- Montaggi elettromeccanici con scomparto di arrivo e consegna.

- Linea in cavo interrato su strada asfaltata (lunghezza pari a circa 4.000 m).
- Linea in cavo interrato in terreno (lunghezza pari a circa 200 m).

1.A.4.3. Modalità di Gestione del Campo Fotovoltaico

La gestione del campo fotovoltaico comprenderà diverse attività, alcune effettuate continuamente ed altre con frequenza più o meno regolare. In particolare:

1. *Controllo e vigilanza del campo fotovoltaico:* da eseguirsi senza interruzione di continuità, a vista e/o mediante sistemi integrati di sorveglianza e di informatizzazione (video-sorveglianza, controllo remoto, sistemi automatici di allarme, ecc.).
2. *Monitoraggio della funzionalità tecnica e produttiva del campo fotovoltaico:* da eseguirsi con frequenza giornaliera.
3. *Controllo visivo e verifica dei componenti elettrici costituenti il campo fotovoltaico.*
4. *Pulizia dei pannelli fotovoltaici:* da eseguirsi secondo necessità, mediante lavaggio con acqua a pressione (almeno 10 bar) e priva di qualsiasi additivo e/o solvent, da effettuarsi con l'ausilio di botte irroratrice (carro botte trainato da trattore a ruote).
5. *Manutenzione del terreno:* consistente in falciature, leggere scarificature, semina periodica dei prati, cura delle nuove e vecchie piantagioni arboree ed arbustive tramite potature e integrazione delle piante non attecchite, da eseguirsi con i diversi macchinari adeguati alle varie operazioni ed in periodi dell'anno tali da non interferire con i cicli riproduttivi e con le catene alimentari della fauna selvatica presente in zona.

L'area d'impianto (ovvero quella destinata all'installazione dei pannelli fotovoltaici) sarà delimitata da una recinzione realizzata con rete in acciaio zincato plastificata verde collegata a pali in acciaio tintecciati verdi infissi direttamente nel suolo.

Per consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia si prevede di installare la recinzione in modo da garantire lungo tutto il perimetro dell'impianto un varco di 20 cm rispetto al piano campagna.

L'accesso all'area d'impianto avverrà attraverso diversi cancelli carrai a due ante, con luce netta 5 m ed ante montate su pali in acciaio fissati al suolo con plinti di fondazione in cls armato collegati da cordolo.

All'interno dell'area d'impianto e perimetralmente alla recinzione è previsto un sistema di illuminazione e videosorveglianza che sarà montato su pali in acciaio zincato fissati al suolo con plinto di fondazione in cls armato. L'illuminazione avverrà dall'alto verso il basso in modo da evitare la dispersione verso il cielo della luce artificiale in accordo con quanto previsto dalla normativa regionale e nazionale in materia di inquinamento luminoso.

Impianto di illuminazione

L'impianto di illuminazione verrà realizzato lungo il perimetro del parco fotovoltaico e collegato al sistema di antintrusione. Il sistema di illuminazione sarà normalmente spento e si accenderà solo in caso di intrusione, o in caso di interventi di emergenza. Pertanto l'impianto di illuminazione sarà acceso per un numero di ore annuo limitato, e in ogni caso le sorgenti luminose che verranno utilizzate per l'illuminazione dell'impianto fotovoltaico, avranno caratteristiche tali da ridurre sia l'inquinamento luminoso che il consumo energetico, durante le ore di funzionamento.

1.A.4.4. Modalità di Dismissione del Campo Fotovoltaico

A fine vita del campo fotovoltaico si provvederà al pieno ripristino dell'area assicurando la completa rimozione dei moduli fotovoltaici e delle relative strutture di supporto, della recinzione,

CUP 9129. Scheda istruttoria con proposta di parere

delle cabine di campo, della viabilità di servizio nonché la rimozione del cavidotto interno al campo ed ubicato lungo la suddetta viabilità.

Nella relazione tecnica e nel Piano di Dismissione allegati al progetto e nelle misure di mitigazione in calce al presente studio, è prevista la totale dismissione dell'impianto ad eccezione dei tratti di cavidotto previsti su viabilità esistente che, essendo interrati, non determinano impatti sul paesaggio né occupazioni di suolo. Tale scelta è stata effettuata al fine di evitare la demolizione della sede stradale necessaria alla rimozione e di evitare disagi alla circolazione locale durante la fase di dismissione. Inoltre, è auspicabile pensare che i cavi già posati possano essere utilizzati per l'elettrificazione rurale, dismettendo eventualmente i cavi attualmente aerei.

Non verranno rimosse la cabina di consegna lato di utenza in quanto potrà essere utilizzata per la connessione di altri utenti, né le opere di rete in quanto verranno cedute al gestore di rete.

1.B. VALUTAZIONI IN MERITO ALLA DESCRIZIONE DEL PROGETTO (Compilata Gruppo di lavoro PNRR)

Di seguito si forniscono le valutazioni in merito alla descrizione del Progetto, con particolare riferimento alle sue ubicazione, concezione, dimensioni ed altre caratteristiche, così come desumibili sia dal S.I.A., sia dall'ulteriore documentazione allegata all'Istanza in questione.

- α. In merito alla descrizione dell'ubicazione del Progetto, anche in riferimento alle tutele e ai vincoli presenti, la documentazione fornita appare sufficientemente chiara ed esaustiva e, quindi, non necessita di essere ulteriormente integrata. Più in dettaglio, l'impianto in oggetto prevede l'installazione di pannelli solari posizionati in una zona agricola e la sottrazione di suolo rispetto alla superficie agricola complessiva non è particolarmente significativa e, comunque, tale per cui l'assetto rurale complessivo preesistente resterà sostanzialmente immutato.
- β. In merito alla descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del Progetto, compresi, ove pertinenti, i lavori di demolizione necessari, nonché delle esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento, la documentazione fornita appare sufficientemente chiara ed esaustiva e, quindi, non necessita di essere ulteriormente integrata, anche alla luce della relativa semplicità operativa dell'opera a farsi dal punto di vista puramente strutturale e costruttivo. Più in dettaglio, il Progetto si inquadra nell'ambito della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e, in relazione alla tipologia di generazione, risulta coerente con gli obiettivi enunciati all'interno di quadri programmatici e provvedimenti normativi comunitari, nazionali e regionali.
- χ. In merito alla descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del Progetto e, in particolare, dell'eventuale processo produttivo (quali, p.es., il fabbisogno ed il consumo di energia, della natura e delle quantità dei materiali e delle risorse naturali impiegate - come p.es., acqua, territorio, suolo e biodiversità -, etc.), la documentazione fornita appare sufficientemente chiara ed esaustiva da permettere la valutazione degli impatti del Progetto sulle varie matrici ambientali interessate. Pertanto, e salvo quanto si dirà nel successivo paragrafo 3 di questo documento, la documentazione presentata non sembra necessitare di essere ulteriormente integrata, anche alla luce della relativa semplicità del processo produttivo in questione dal punto di vista puramente operativo e gestionale.
- δ. In merito alla valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti (quali, p.es., inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, quantità e tipologia di rifiuti prodotti durante le fasi di costruzione e di

funzionamento, etc.), la documentazione fornita appare sufficientemente chiara ed esaustiva da permettere la valutazione degli impatti del Progetto sulle varie matrici ambientali interessate. Pertanto, e salvo quanto si dirà nel successivo paragrafo 3 di questo documento, la documentazione presentata non sembra necessitare di essere ulteriormente integrata.

8. In merito alla scelta della tipologia di celle fotovoltaiche (silicio monocristallino), con riferimento alle varie presenti sul mercato, si ritiene che le stesse siano idonee al progetto proposto, essendo ad un più alto rendimento (il doppio ed in taluni casi quasi il triplo rispetto ad altri moduli solari a parità di spazio) e di estrema affidabilità.

1.C. PRESCRIZIONI IN MERITO ALLA DESCRIZIONE DEL PROGETTO (Compilata Gruppo di lavoro PNRR)

Si prescrive una condizione ambientale finalizzata a garantire la valutazione della tipologia progettuale proposta con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi, compreso il relativo confronto, sia in termini di massimizzazione della produzione energetica dell'impianto stesso (p.es., ottenibile mediante l'installazione dei moduli/pannelli fotovoltaici su inseguitori solari, noti anche come trackers, che si autorientano ai fini del raggiungimento della massima produttività dell'impianto), sia in termini di uso contestuale del suolo occupato dall'impianto, seppur parzialmente, per ulteriori fini produttivi (che, nel caso in esame, potrebbero essere senz'altro quelli agricoli cui sono attualmente destinati, eventualmente dando luogo ad un impianto agrivoltaico).

2. ALTERNATIVE

2.A. Sintesi del SIA

A pag. 5 dello SIA – Quadro di riferimento progettuale- il proponente afferma che:

L'alternativa zero consiste nel rinunciare alla realizzazione del progetto, prevede di conservare le aree in esame come suoli a destinazione agricola.

Tale alternativa non dà la possibilità di sfruttare appieno le potenzialità del sito che, oltre alla destinazione tradizionale dell'area, si caratterizza anche per l'elevato potenziale di radiazione.

Si fa notare inoltre che, allo stato attuale, l'area si presenta fortemente vocata alla creazione di energia, sia da fonti tradizionali che innovative e "verdi". Si pensi infatti che, nell'intorno dell'impianto fotovoltaico di progetto, sono presenti altri impianti fotovoltaici ed eolici, oltre che altri impianti fotovoltaici in iter autorizzativo.

Si consideri inoltre che l'utilizzo della tecnologia fotovoltaica comporta una notevole riduzione dell'utilizzo dei combustibili convenzionali, con due importanti conseguenze ambientali:

- ☐ risparmio di fonti energetiche non rinnovabili;
- ☐ riduzione delle emissioni globali di CO₂.

L'alternativa zero è assolutamente in controtendenza rispetto agli obiettivi, internazionali (rif. Accordo di Parigi sul Clima) e nazionali (rif. Strategia Energetica Nazionale, PNIEC, PNRR), di decarbonizzazione nella produzione di energia e di sostegno alla diffusione delle fonti rinnovabili nella produzione di energia.

Il mantenimento dello stato attuale, allo stesso tempo, non incrementa l'impatto occupazionale connesso alla realizzazione dell'opera.

La realizzazione dell'intervento prevede la necessità di risorse da impegnare sia nella fase di cantiere che di gestione dell'impianto, aggiungendo opportunità di lavoro a quelle che derivano dalla coltivazione dei suoli. Tale opportunità è tanto più importante se si pensa che le zone

interessate dalla realizzazione si caratterizzano per essere tra quelle che in Italia presentano livelli di disoccupazione molto alti.

In definitiva, la “non realizzazione dell’opera” permetterebbe di mantenere lo stato attuale, senza l’aggiunta di nuovi elementi sul territorio; scenario che sarebbe anche poco sensato visto l’intorno ricco di infrastrutture e viste le attuali linee strategiche nazionali ed europee che mirano a incrementare e rafforzare il sistema delle “energie rinnovabili”.

Al contempo tale scelta limiterebbe lo sfruttamento delle risorse disponibili sull’area e i notevoli vantaggi connessi con l’impiego della tecnologia fotovoltaica, quali:

- produzione di energia da fonte rinnovabile coerentemente con le azioni di sostegno che vari governi, tra cui quello italiano, continuano a promuovere anche sotto la spinta degli organismi sovranazionali che hanno individuato in alcune FER, quali il fotovoltaico, una concreta alternativa all’uso delle fonti energetiche fossili, le cui riserve seppure in tempi medi sono destinate ad esaurirsi;

- riduzioni di emissione di gas con effetto serra, dovute alla produzione della stessa quantità di energia con fonti fossili, in coerenza con quanto previsto, dai piani e programmi nazionali ed internazionali, ovvero la dismissione entro il 2030 di tutte le centrali termo elettriche alimentate a carbone sul territorio nazionale;

- riduzione dell’importazioni di energia nel nostro paese, e conseguente riduzione di dipendenza dai paesi esteri;

- ricadute economiche sul territorio interessato dall’impianto in termini occupazionali soprattutto nelle fasi di costruzione e dismissione dell’impianto;

- possibilità di creare nuove figure professionali legate alla gestione tecnica del parco fotovoltaico nella fase di esercizio.

Per quanto concerne gli eventuali impatti connessi, molto dipendono dalle scelte progettuali effettuate e dalle modalità con le quali l’opera viene inserita nel contesto. Per tale motivo, è stata mostrata particolare attenzione alla scelta dei criteri progettuali d’inserimento, al fine di ridurre o limitare per quanto possibile l’insorgere di eventuali impatti.

Alternative tecnologiche

Il conseguimento dei vantaggi concernenti in particolare la produzione di energia a basse emissioni di CO₂, il contenimento del consumo delle risorse naturali, il sostegno all’occupazione, possono essere raggiunti attraverso la realizzazione di un impianto alimentato da fonti energetiche rinnovabili.

Nel caso in esame si è scelto di far riferimento alla risorsa solare. Una possibile alternativa potrebbe essere quella eolica.

Dal punto di vista degli impatti ambientali mettendo a confronto le due tecnologie emerge che:

- In termini di occupazione di superficie, l’installazione eolica risulta essere più vantaggiosa in quanto la sottrazione di suolo determinata dall’impianto fotovoltaico è totale mentre nel caso dell’impianto eolico le pratiche agricole possono continuare indisturbate su tutte le aree contigue a quelle di installazione;

- L’impatto visivo determinato dall’impianto eolico è sicuramente maggiore dato lo sviluppo verticale degli aerogeneratori;

- L’impatto determinato dall’impianto fotovoltaico sulle componenti naturalistiche, come argomentato nel quadro ambientale e nello studio naturalistico, è basso.

- Dal punto di vista acustico l’impatto determinato da un impianto eolico sicuramente è maggiore rispetto all’impianto fotovoltaico di progetto;

- Dal punto di vista dell’elettromagnetismo, per entrambe le tipologie di installazione gli impatti sono trascurabili.

Alternative tipologiche

Le tecnologie di produzione delle celle fotovoltaiche si dividono sostanzialmente in tre tipologie: silicio amorfo, silicio monocristallino e silicio policristallino.

- **Silicio Amorfo:** Rappresenta il modulo fotovoltaico più economico, ma anche quello con il minor rendimento e anche soggetto ad un degrado del rendimento nel tempo.

Il rendimento di questi pannelli fotovoltaici va dal 6 al 10 % circa, ma, nei primi due mesi di vita, il rendimento diminuisce di circa il 20 %, per poi rimanere stabile.

Da un punto di vista di “costo energetico per la natura” il pannello fotovoltaico in silicio amorfo è il prodotto che si difende meglio, in quanto, necessitando di un quantitativo abbastanza basso di energia per essere prodotto, riesce a restituire in pochi anni l'energia che è stata usata per produrlo, e riesce a generarne fino a 10-12 volte di più, nell'arco della sua vita. Un altro vantaggio che potrebbe essere importante dei moduli a silicio amorfo è legato al fatto che, durante le giornate nuvolose, ombreggiate, o nelle ore serali e mattutine, si ottengono dei rendimenti superiori anche dell'8-15% rispetto alle tecnologie mono e poli-cristalline, in quanto questa tecnologia riesce a sfruttare anche questi momenti particolari. Se ne deduce quindi che i pannelli solari a silicio amorfo sono particolarmente indicati per le zone dove spesso c'è la presenza di nuvole o ostacoli fisici che generano ombre.

- **Silicio Policristallino o Monocristallino:** Queste due tipologie di moduli fotovoltaici appaiono esteticamente come tante celle quadrate, o rettangolari, affiancate sotto una lastra di vetro in una cornice di alluminio.

Il rendimento globale di un pannello solare in silicio monocristallino è di circa il 13-17 %, mentre quello di un pannello solare in silicio multicristallino è di circa il 12-14 %. Quindi, a parità di spazio, rispetto al modulo solare in silicio amorfo, si hanno dei rendimenti doppi, o quasi tripli.

Un difetto di questa ultima tecnologia fotovoltaica, è legata ad un sostanziale diminuzione, od anche abbattimento del rendimento, in caso di ombre particolari che coprono anche una piccola porzione del modulo, o nel caso di nuvole, o ancora durante le ore serali o della mattina presto. Fatto è che comunque questi due tipi di pannelli fotovoltaici rimangono ottimi prodotti di qualità e stabilità del rendimento, che appunto rimane costante e garantito nel tempo, anche per 25 anni e, producendo più energia a parità di spazio occupato ottimizzano lo spazio.

L'installazione di questa tipologia di moduli è raccomandabile ed appropriata anche nel caso si disponga di un lotto e/o di un'area non eccessivamente ampia, oppure si voglia limitare al minimo l'impatto visivo nei confronti dell'impianto solare all'esterno, o ci si voglia affidare ad una tecnologia di ottima qualità e durevole nel tempo.

Nel caso dell'impianto fotovoltaico di progetto si è optato per la massimizzazione della potenza di impianto in relazione alla superficie disponibile. Per questo motivo la scelta sulla tecnologia costruttiva dei moduli è caduta sul tipo di modulo commerciale a più alto rendimento possibile e di estrema affidabilità, cioè sul modulo in silicio monocristallino.

Questa scelta risulta sicuramente conveniente, sia sotto il profilo ambientale, che sotto l'aspetto economico di producibilità, che sotto il profilo di garanzia di funzionamento dei pannelli.

2.B. Valutazioni in merito alle alternative

Rispetto a quanto riportato ai punti 2 e 3 dell'Allegato VII del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii., il proponente ha considerato marginalmente, tra le diverse alternative, quella legata all'ubicazione, alle dimensioni ed alla portata del progetto.

Così come riportato a pag. 6 dello SIA, il proponente è arrivato al layout di progetto tenendo conto delle indicazioni provenienti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica, avendo avuto cura di evitare di localizzare l'impianto all'interno e in prossimità delle aree soggette a tutela ambientale e paesaggistica o definite non idonee dalla normativa nazionale, ovvero dalle Linee Guida di cui al

Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 e dalla pianificazione ambientale preesistente (Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, aree IBA).

Una volta delimitate le aree non idonee dal punto di vista vincolistico, è stato definito il layout d'impianto.

In particolare, si è deciso di disporre i moduli fotovoltaici come segue:

- Orientamento dei pannelli in direzione est/ovest;
- Distanza minima in direzione nord/sud tra le stringhe di pannelli pari a 3.6 m;

In questo modo risulta trascurabile l'energia persa durante l'anno per ombreggiamento reciproco tra le file di pannelli, come si rileva anche dalla relazione sulla producibilità dell'impianto (rif. FV.SPC02.PD.8.3).

2.C. Prescrizioni in merito alle alternative

Valutate tutte le considerazioni effettuate in fase di VIA da parte del proponente ed in particolare i criteri adottati al fine di migliorare l'inserimento dell'impianto nel territorio senza, tuttavia, trascurare i criteri di rendimento energetico determinati dalla migliore esposizione dell'impianto rispetto all'irradiazione indicati nel § 2 del SIA - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE si ritiene necessario non indicare nessuna prescrizione in merito alle alternative progettuali.

3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

3.A. Sintesi del SIA

3.A.1. ARIA E CLIMA

A pag. 10 dello SIA 03 si legge: il processo di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, è un processo totalmente pulito con assenza di emissioni in atmosfera per cui **la qualità dell'area e le condizioni climatiche che ne derivano non verranno alterate dal funzionamento dell'impianto proposto.**

Limitati problemi di produzione di polveri si avranno temporaneamente in fase di costruzione dell'impianto. Anche tale problematica può essere limitata umidificando le aree di lavoro e i cumuli di materiale abbancato proveniente sia dagli scavi che dallo stoccaggio dei materiali inerti necessari alla realizzazione delle opere; altra accortezza è l'imposizione di limiti stringenti alla velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate, bagnando le stesse nei periodi secchi e predisponendo la telonatura per i mezzi di trasporto di materiali polverulenti

3.A.2. SUOLO E SOTTOSUOLO

L'impianto di progetto interesserà suoli attualmente destinati a seminativo con colture cerealicole e comporterà un'occupazione di suolo irrisoria rispetto alla superficie agricola utilizzata.

Infatti, l'area interna alla recinzione, che risulta pari a 10,76 ha, non verrà totalmente occupata in quanto, considerando l'occupazione dei moduli fotovoltaici, della viabilità interna comprensiva della cabina di consegna e delle cabine inverter comprensive di piazzole, ci sarà un'area residua non interessata dalle opere. Pertanto, la superficie totale di suolo agricolo effettivamente occupato risulta pari a circa 9,17 ha (area dei moduli fotovoltaici, della viabilità interna comprensiva della cabina di consegna e delle cabine inverter comprensive di piazzole) ovvero pari a:

- 0,87% della superficie totale del Comune di Scampitella;
- 0,95% della superficie agricola utilizzata del Comune di Scampitella;

- 1,01% della superficie destinata a seminativo del Comune di Scampitella;

L'impianto fotovoltaico di progetto comporta nel suo complesso un'occupazione di suolo agricolo molto contenuta se rapportata alle superfici del Comune interessato per cui, considerando la superficie occupata dall'impianto e il rapporto con le superfici agricole utilizzate, "l'assetto rurale complessivo preesistente" resterà sostanzialmente immutato.

L'impianto in oggetto prevede l'installazione di pannelli solari posizionati in una zona agricola e la sottrazione di suolo rispetto alla superficie agricola complessiva è irrisoria (cfr pag. 10 dello SIA 03).

I pannelli verranno installati assecondando il più possibile l'orografia del suolo e prevedendo ove necessario interventi di livellamento dell'area.

Il cavidotto esterno di collegamento dell'impianto alla RTN, si sviluppa interamente su strada esistente fino a giungere alla Cabina Primaria esistente "Lacedonia" sita in adiacenza all'area industriale "Calaggio".

L'area d'impianto è servita a nord da una strada esistente che si sviluppa a partire dall'area industriale Calaggio sul territorio di Lacedonia e a partire dalla quale è previsto l'accesso al campo. La stessa viabilità verso ovest prosegue fino al centro abitato di Scampitella. Pertanto, non si rende necessaria la realizzazione di nuova viabilità per raggiungere l'area d'intervento.

Il collegamento in cavo sarà realizzato interrato lungo il tracciato della viabilità esistente fino al punto di connessione, da eccezione di un tratto che verrà realizzato in TOC in corrispondenza dell'attraversamento del torrente Calaggio.

L'impatto sul suolo e sull'occupazione di superficie risulta essere il più contenuto possibile.

Nella Relazione Terre e rocce da scavo (pag. 36 e segg.), è scritto: il terreno proveniente dagli scavi necessari alla realizzazione delle opere di progetto verrà utilizzato per contribuire alla costruzione dell'impianto fotovoltaico e per l'esecuzione dei ripristini ambientali. L'eventuale eccedenza sarà conferita a discarica/centro di recupero.

Cavidotto MT di utenza

Il terreno di sottofondo derivante dalle operazioni di scavo (162mc) sarà in parte riutilizzato per il riempimento dello stesso scavo (90mc), in parte (72mc) sarà conferito a discarica/centro di recupero sempre che non si renda necessario utilizzare lo stesso per la sistemazione dell'area d'impianto.

-Cavidotto MT di rete

Il terreno di sottofondo derivante dalle operazioni di scavo (2034mc) sarà in parte riutilizzato per il riempimento dello stesso scavo (45mc), mentre la rimanente parte (1994mc) sarà conferita a discarica/centro di recupero. Si precisa che il riutilizzo in sito verrà eseguito solo qualora l'ente gestore della strada lo consentirà. Saranno inoltre conferiti a discarica/centri di recupero 195mc di massiciata e 175mc di materiale bituminoso derivante dallo scavo su strada esistente.

-Cabine di campo

Il terreno vegetale proveniente dallo scavo per l'alloggio della fondazione delle cabine inverter (383 mc) verrà steso sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 10-20cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi contribuendo al ripristino ambientale. Il volume di sottofondo (32mc) verrà utilizzato per il rinfiacco dello scavo di fondazione e il volume in esubero verrà conferito a discarica/centro di recupero, sempre che non si renda necessario utilizzare lo stesso per la sistemazione dell'area d'impianto.

-Cabina di consegna lato utente e lato Enel

Il terreno vegetale proveniente dallo scavo(66mc) verrà steso sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 10-20cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi contribuendo al ripristino ambientale. Il volume di sottofondo(82,5mc) verrà utilizzato per il rinfianco dello scavo di fondazione e il volume in esubero verrà conferito a discarica/centro di recupero, sempre che non si renda necessario utilizzare lo stesso per la sistemazione dell'area d'impianto.

-Strade

Il terreno vegetale proveniente dallo scavo(2852mc)verrà steso sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 10-20cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi contribuendo al ripristino ambientale.

3.A.3. ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI

A pag. 9 dello SIA 03 si legge: le opere di progetto ricadono al di fuori di ambiti fluviali, lacuali o lontani da bacini artificiali; in corrispondenza delle aste del reticolo idrografico il cavidotto verrà posato mediante TOC (trivellazione orizzontale controllata) o in staffaggio ad attraversamenti stradali esistenti, motivo per il quale l'unica interazione con il comparto idrico riguarda il ruscellamento superficiale delle acque meteoriche e l'eventuale infiltrazione delle stesse. Le opere di fondazione delle strutture di supporto dei pannelli e delle cabine avranno uno sviluppo molto contenuto consentendo di escludere le interazioni con la circolazione sotterranea. In definitiva, **l'impatto atteso sulla componente idrologia superficiale e profonda è irrilevante** anche in considerazione del fatto che l'impianto fotovoltaico è privo di emissioni e scarichi e non determina l'impermeabilizzazione delle aree d'intervento. Inoltre, il collegamento in cavo sarà totalmente interrato lungo viabilità esistente.

3.A.4. VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'

A pag. 9 dello SIA 03 si legge: l'impianto è ubicato al di fuori di aree naturali protette, di siti della Rete Natura 2000, di aree IBA o di altri ambiti di tutela ambientale, per cui non sussistono impatti significativi sulle **componenti naturalistiche**.

3.A.5. RUMORE

A pag. 23 del SIA 03 si legge: A livello di inquinamento acustico, i disturbi sonori sono rilevabili, con bassa significatività, solo per le attività di costruzione e dismissione. La scarsa densità abitativa rende le emissioni di rumore e vibrazioni tali da non arrecare nessun impatto importante sulla popolazione

3.A.6 VIBRAZIONI

A pag. 23 del SIA 03 si legge:

La scarsa densità abitativa rende le emissioni di rumore e vibrazioni tali da non arrecare nessun impatto importante sulla popolazione

3.A.7. PAESAGGIO

A pag. 9 dello SIA 03 si legge: Dal punto di vista paesaggistico, nessun'opera incide in modo diretto sulle componenti paesaggistiche vincolate, ad eccezione di una parte del collegamento in cavo interrato dell'impianto di rete che attraversa corsi d'acqua con la relativa fascia di rispetto (D.Lgs. 42/2004 art. 142 lettera c).

In particolare, partendo dall'area di installazione dell'impianto fotovoltaico, per un breve tratto il collegamento in cavo si sviluppa in parallelismo con il **Vallone S. Pietro**, successivamente è previsto l'attraversamento del **Torrente Calaggio**, ed in ultimo si rileva l'attraversamento e il

CUP 9129. Scheda istruttoria con proposta di parere

parallelismo con il **Vallone della Scafa**. Tali corsi d'acqua sono iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e, con la relativa fascia di rispetto dei 150 m, sono tutelati ex legge ai sensi dell'art 142 del D.lgs. 42/2004.

A riguardo si precisa che il collegamento in cavo entro le fasce di tutela è interrato su viabilità esistente e che corrispondenza dell'attraversamento del Torrente Calaggio lo stesso sarà posato in T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata). Mentre per il superamento del Vallone della Scafa, è previsto lo staffaggio al ponte esistente. In entrambi i casi, l'intervento risulta meno invasivo possibile, e compatibile con il regime idrografico delle aree. Infatti, le condizioni idrologiche e paesaggistiche attuali, non verranno alterate. Inoltre, essendo il cavo interrato non si determinano nuove relazioni percettive.

L'opera da realizzare, nella sua fase di esercizio, inciderà sul sito esclusivamente in termini di occupazione di suolo e di modifica delle condizioni visuali e percettive del medesimo. Quest'ultime alterazioni saranno in ogni caso apprezzabili solo dalla breve distanza. L'impianto per quanto visibile da alcuni punti del territorio non altererà la percezione complessiva dello stato dei luoghi assumendo rilievo percettivo significativo solo dalla breve-media distanza, anche in considerazione del fatto che è prevista l'installazione di pannelli antiriflettente. Pertanto, **non si riscontrano effetti negativi sul paesaggio e sulla percezione dei luoghi**.

Impatto visivo

Nell'area vasta di 10 km rientrano totalmente o parzialmente i territori dei seguenti comuni: Lacedonia (AV), Bisaccia (AV), Vallata (AV), Vallesaccarda (AV), Trevico (AV), Monteleone di Puglia (FG), Scampitella (AV), Vallesaccarda (AV), Anzano di Puglia (FG), Sant'Agata di Puglia (FG), Accadia (FG) e Rocchetta Sant'Antonio (FG). Con riferimento al buffer di 3 km incentrato sull'area di impianto dalla cartografia dei vincoli Paesaggistici, Archeologici e Naturalistici del PTCP, si rileva, sul territorio campano, un'area a vincoli archeologico distante 1900 m dall'impianto fotovoltaico.

Dalla consultazione del **PPTR della Puglia** è emersa, sulla parte riguardante il territorio pugliese, la presenza di alcune masserie denominate "Masseria dell'Arciprete", "Masseria Santoro" e "Masseria S. Maria D'Olivola" ricadenti nel comune di Sant'Agata di Puglia e distanti rispettivamente 1.0 km, 1.5 km e 1.9 km dall'impianto di progetto. Inoltre, nei pressi delle aree d'intervento si sviluppano l'autostrada A16 Napoli-Bari e una rete stradale di epoca romana ricostruita da fonti bibliografiche secondo il PTCP. Dalla cartografia delle componenti culturali ed insediative, si rileva che nel raggio di circa 3 km dalle opere non sono presenti beni architettonici. La verifica della visibilità dell'impianto è stata eseguita dapprima valutando la mappa dell'intervisibilità.

Come si rileva dalla mappa riportata sulla tavola FV.SCP02.C1.PD.8.6.1 il bacino di intervisibilità teorico riguarda una porzione limitata rispetto all'intero areale indagato e in particolar modo si esplica sul lato nord ovest rispetto all'impianto.

Con riferimento alla visibilità potenziale e ai beni individuati nell'area studio, si fa presente che:

- per i centri urbani ricadenti nel buffer dei 10 km l'impianto risulta potenzialmente visibile solo dai comuni di Sant'Agata di Puglia, Scampitella e Lacedonia che si collocano rispettivamente a circa 7.2 km, 3.5 km e 7.5 km.

- L'area a vincolo archeologico ricade nell'area di visibilità potenziale dell'impianto.

Nella Tavola FV.SCP02.PD.8.6.3.R00_signed si vede che:

- La "Masseria Santoro" e la "Masseria S. Maria D'Olivola" ricadono nell'area di visibilità dell'impianto.

- Il "Masseria dell'Arciprete" ricade al di fuori dell'area di visibilità dell'impianto.

- Un tratto dell'autostrada A16 ricade nell'area di visibilità dell'impianto, ma trattandosi di strada a scorrimento veloce la percezione dell'impianto sarà di tipo minima.

Poiché la visibilità di una struttura è fortemente condizionata dall'altezza della stessa in funzione della distanza, per arrivare ad una valutazione qualitativa della reale percezione delle opere si può far riferimento ai criteri dell'ottica geometrica che, in modo oggettivo, restituiscono un giudizio sull'altezza percepita delle strutture.

Nel caso in esame le strutture sulle quali verranno installati i pannelli fotovoltaici raggiungono un'altezza massima dal suolo pari a circa 2,2 m. Attraverso i criteri dell'ottica geometrica, consultando la tabella riportata di seguito, per tali strutture il rilievo percettivo diventa "basso" già a una distanza di 105 m.

Distanza (D/H _T)	Angolo α	Altezza percepita (H/H _T)	Giudizio sulla altezza percepita
1	45°	1	<i>Alta</i> , si percepisce tutta l'altezza
2	26,6°	0,500	<i>Alta</i> , si percepisce dalla metà a un quarto dell'altezza della struttura
4	14,0°	0,25	
6	9,5°	0,167	<i>Medio alta</i> , si percepisce da un quarto a un ottavo dell'altezza della struttura
8	7,1°	0,125	
10	5,7°	0,100	<i>Medio</i> , si percepisce da un ottavo a un ventesimo dell'altezza della struttura
20	2,9°	0,05	
25	2,3°	0,04	<i>Medio bassa</i> , si percepisce da 1/20 fino ad 1/40 della struttura
30	1,9°	0,0333	
40	1,43°	0,025	
50	1,1°	0,02	<i>Bassa</i> , si percepisce da 1/40 fino ad 1/80 della struttura
80	0,7°	0,0125	
100	0,6°	0,010	<i>Molto bassa</i> , si percepisce da 1/80 fino ad una altezza praticamente nulla
200	0,3°	0,005	

Tutti i beni presenti si collocano ad una distanza superiore da quella calcolata con l'ottica geometrica e quindi la percezione delle strutture è poco rilevante.

CUP 9129. Scheda istruttoria con proposta di parere

Da altri punti più distanti da cui l'impianto è visibile, esso appare “schiacciato” sul territorio e, assecondando la naturale orografia del territorio, non assume un significativo rilievo percettivo anche in considerazione del fatto che in progetto è prevista l'installazione di pannelli non riflettenti che ne abbattano la percezione. In definitiva, date le caratteristiche percettive e orografiche del contesto in cui si inserisce, la reale percezione dell'impianto fotovoltaico di progetto diventa significativa solo dai punti immediatamente prossimi a quelli d'installazione.

Il proponente ha effettuato anche una valutazione dell'impatto percettivo inserita a pag. 13 dello SIA integrativo.

3.A.8 BENI MATERIALI (PATRIMONIO ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO, AGROALIMENTARE, ECC.)

3.A.8.1 Inquadramento dell'opera sui beni materiali

3.A.8.2 Interferenza delle opere sui beni materiali

3.A.9 RADIAZIONI

Le opere elettriche di impianto sulle quali rivolgere l'attenzione al fine della valutazione dell'**impatto elettrico e magnetico** sono di seguito descritte:

- ☐ La sezione in media tensione all'interno della cabina di consegna;
- ☐ Il cavidotto in MT di collegamento tra la cabina di consegna e la cabina primaria.

Le ulteriori sorgenti di campo magnetico (moduli fotovoltaici, inverter, trasformatori e cavi MT/BT) non sono prese in considerazione in quanto interne all'area chiusa d'impianto non accessibile alle persone non autorizzate.

Per ogni componente è stata determinata la Distanza di Prima Approssimazione “DPA” in accordo al D.M. del 29/05/2008. Dalle analisi, dettagliate nella Relazione tecnica specialistica sull'impatto elettromagnetico (elaborato FV.SCP01.C1.PD.IE.SIA01), si è desunto quanto segue:

- ☐ Per il cavidotto interrato MT di collegamento tra la cabina di consegna e la cabina primaria, come indicato al paragrafo 7.1, la distanza di prima approssimazione è stata calcolata ai fini della sicurezza sebbene il D.M. 29 Maggio 2008 non ne preveda il calcolo per linee interrate in MT con cavi disposti ad elica visibile. Dai calcoli eseguiti tale distanza non eccede il range di ± 2 m rispetto all'asse del cavidotto
- ☐ Per la cabina di consegna la distanza di prima approssimazione per le sbarre in media tensione è pari a 5 m dal muro perimetrale.

Tutte le aree summenzionate delimitate dalla DPA ricadono all'interno di aree nelle quali non risultano recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere.

3.A.10 INQUINAMENTO LUMINOSO

A pag. 12 del SIA 03 è scritto:

La presenza di pali per l'illuminazione notturna dell'area per motivi di sicurezza può comportare, inoltre, l'insorgenza di fenomeni di inquinamento luminoso. L'alterazione della quantità naturale di luce presente nell'ambiente notturno dovuto ad immissione di luce artificiale prodotta da attività umane potrebbe arrecare danno agli uccelli migratori, che a causa dell'inquinamento luminoso possono facilmente perdere l'orientamento nel volo notturno.

Per mitigare l'inquinamento luminoso, l'impianto sarà attrezzato con un sistema di illuminazione a giorno che si attivi solo in caso di intrusione di personale estraneo, rilevato dal sistema di videosorveglianza.

3.A.11 SALUTE PUBBLICA E POPOLAZIONE

A pag. 9 dello SIA 03 si legge: l'impianto fotovoltaico si colloca ad un'opportuna distanza dai recettori per cui **non sussistono impatti sulla salute umana** legati all'introduzione di rumore nell'ambiente ed all'elettromagnetismo.

3.A.12 TERRITORIO

Nello SIA è stato descritto il territorio su cui verrà realizzato l'impianto fotovoltaico in tutte le sue parti e aspetti.

3.A.13 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI

Vedi punto 3.B.12 della presente scheda istruttoria.

3.B. Valutazioni in merito agli effetti significativi

Nel § 8 dello SIA 03 il proponente afferma che:

Considerato il progetto per le sue caratteristiche e per la sua ubicazione, si possono fare le seguenti conclusioni:

Rispetto all'ubicazione:

- ☐ L'impianto ricade sul territorio di Scampitella in zona agricola e fuori da ambiti urbani e densamente abitati; le opere di connessione ricadono nel territorio comunale di Lacedonia e Scampitella
- ☐ Le opere di progetto non incidono in modo diretto sulle componenti paesaggistiche ad eccezione di un breve tratto del collegamento in cavo che sarà interrato su viabilità esistente;
- ☐ L'impianto di progetto ricade al di fuori di aree naturali protette, siti della Rete Natura 2000, aree IBA;
- ☐ L'impianto insiste su di un suolo allo stato agricolo ed è ben assorbito dal contesto e dall'orografia dei luoghi;
- ☐ L'area d'intervento presenta una bassa valenza ecologica motivo per il quale l'incidenza dell'intervento sulle componenti naturalistiche sarà poco rilevante;
- ☐ Gli interventi contemplati nel progetto in esame non apportano disfunzioni nell'uso e nell'organizzazione del territorio, né gli obiettivi del progetto sono in conflitto con gli utilizzi futuri del territorio;
- ☐ In riferimento alle componenti culturali si evince che nelle zone di territorio interessate dal progetto sono presenti diverse masserie con le quali l'impianto non interferisce.

Rispetto alle caratteristiche delle opere in progetto:

- ☐ In progetto si prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici;

- Le risorse naturali utilizzate sono il sole ed il suolo che si presenta attualmente dedicato esclusivamente ad uso agricolo;
- La produzione di rifiuti è legata alle normali attività di cantiere mentre in fase di esercizio è minima; i terreni di scavo saranno riutilizzati completamente;
- Non sono presenti attività o impianti tali da far prevedere possibili incidenti atti a procurare danni; □ L'impianto sia nella sua fase di progettazione che nelle successive fasi di realizzazione e gestione è fonte di occupazione lavorativa e diverrà, inoltre, un polo di attrazione ed interesse per tutti coloro che vorranno visitarlo per cui si prevedranno continui flussi di visitatori che potranno determinare anche richiesta di alloggio e servizi contribuendo ad un ulteriore incremento di benefici in termini di entrata di ricchezza.

In conclusione, si ritiene che l'impianto di progetto **non comporterà impatti significativi sulle componenti salute pubblica, aria, fattori climatici ed acque superficiali, che piuttosto potranno godere dei vantaggi dovuti alla produzione di energia senza emissioni in atmosfera e nel suolo.**

Per quel che riguarda l'occupazione di suolo, si può comunque considerare contenuta e poco significativa nel contesto territoriale in cui si inserisce. L'impianto andrà a modificare in qualche modo gli equilibri attualmente esistenti allontanando semmai la fauna più sensibile dalla zona solo durante la fase di cantiere. È da sottolineare che l'infrastrutturazione dell'area e l'intensa attività agricola delle zone circostanti, così come è stata condotta negli anni a dietro, ha compromesso il patrimonio naturalistico ed ambientale dell'area già da molti decenni. Comunque, alla chiusura del cantiere, come già verificatosi altrove, si assisterà ad una graduale riconquista del territorio da parte della fauna, con differenti velocità a seconda del grado di adattabilità delle varie specie.

Dal punto di vista paesaggistico si può ritenere che le interferenze fra l'opera e l'ambiente individuate confrontando gli elaborati progettuali e la situazione ambientale del sito sono riconducibili essenzialmente all'impatto visivo dei pannelli.

L'impianto di progetto sarà sicuramente visibile da alcuni punti del territorio, ma in questo caso, data la dimensione in altezza limitata dell'impianto, l'orografia dei luoghi e l'assenza di punti di valenza storica, architettonica e paesaggistica dai quali l'impianto possa essere visibile, si può affermare che tale condizione non determinerà un impatto di tipo negativo.

Sono state rilevate altre iniziative fotovoltaiche in iter autorizzativo nel raggio dei 3 km, ma essendo gli impianti fotovoltaici molto distanti tra di loro, nel caso del progetto in esame non sussistono condizioni perché si possa parlare di effetti di cumulo.

In definitiva, per quanto discusso, si ritiene che l'impianto di progetto risulti sostenibile rispetto ai caratteri ambientali e paesaggistici dell'ambito entro cui si inserisce

3.B.1. IMPATTI SULL'ATMOSFERA IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Il processo di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, è un processo totalmente pulito con assenza di emissioni in atmosfera per cui la qualità dell'area e le condizioni climatiche che ne derivano non verranno alterate dal funzionamento dell'impianto proposto. Limitati problemi di produzione di polveri si avranno temporaneamente in fase di costruzione dell'impianto.

Anche tale problematica può essere limitata umidificando le aree di lavoro e i cumuli di materiale abbancato proveniente sia dagli scavi che dallo stoccaggio dei materiali inerti necessari alla realizzazione delle opere; altra accortezza è l'imposizione di limiti stringenti alla velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate, bagnando le stesse nei periodi secchi e predisponendo la telonatura per i mezzi di trasporto di materiali polverulenti. (Cfr pag. 11 dello SIA 03)

3.B.2. IMPATTI SU SUOLO E SOTTOSUOLO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Stando alla cartografia del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dell'AdB Puglia, si evince che:

- l'intera area del campo fotovoltaico e un breve tratto del collegamento in cavo MT ricadono in area PG1;

- gran parte del collegamento MT ricade in area PG2.

Secondo quanto previsto dalle NTA del PAI agli art. 14 e 15, gli interventi a farsi sono ammissibili.

Dal punto di vista stratigrafico l'area in esame ricade interamente nell'ambito della formazione denominata "Complesso indifferenziato": argille policrome, variamente costipate e fogliettate, da marne e argille marnose. La stratificazione di dette argille è variabile, e spesso sconvolta da una netta scagliosità che le suddivide in numerose scaglie di forma poliedrica.

La morfologia dei luoghi è caratteristica delle aree di media ed alta collina con forme generalmente dolci, in relazione alla natura prevalentemente argillosa dei terreni, associate talvolta a forme più aspre in corrispondenza dei rilievi formati da formazioni più resistenti.

Le quote più alte sono dell'ordine di 1000 m, rispetto ai fondivalle ove queste si aggirano intorno a 700 m s.l.m. Nel dettaglio, morfologicamente l'area d'intervento si sviluppa lungo il fianco sud dell'alta valle del Torrente Calaggio, digradante verso Nord con pendenza media di 7°/10°, e con quote comprese tra i 600 m ed i 400 m s.l.m..

I pannelli verranno installati assecondando il più possibile l'orografia del suolo e prevedendo ove necessario interventi di livellamento dell'area. Date le condizioni geomorfologiche e geolitologiche e idrogeologiche delle aree di intervento e sulla stabilità delle aree stesse, si può asserire che **gli interventi, così come previsti e descritti negli elaborati di progetto, non comporteranno turbativa all'assetto idrogeologico del suolo, né condizioneranno la stabilità del versante.**

A pag. 10 dello SIA 03 si legge: dal punto di vista dell'uso del suolo e della copertura vegetazionale, l'area interessata dalle opere ed un suo intorno è per gran parte destinata ad uso agricolo. Si rilevano aree di incolto in corrispondenza degli insediamenti sparsi, marginali lembi di vegetazione ripariale nei pressi delle aste del reticolo idrografico superficiale. Si riscontra una discreta superficie occupata dall'installazione eoliche esistenti. Le opere di progetto insistono tutte sui seminativi e non determineranno l'occupazione di suoli interessati da colture di pregio o sottrazione di ambienti naturali. I cavidotti correranno lungo strade esistenti o d'impianto; la cabina di consegna ha un ingombro contenuto per cui non determinerà un'occupazione di suolo significativa.

Da quest'ultima si svilupperà una linea MT interrata, che trasporterà l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico verso la Cabina Primaria "Lacedonia" esistente e che costituirà l'impianto di rete.

In fase di cantiere l'impatto sul suolo avviene principalmente nella scarificazione del terreno per permettere la posa delle cabine, nello scavo e rinterro dei cavidotti, nella posa della recinzione e nella posa delle strutture di sostegno dei pannelli.

L'impatto è molto contenuto in quanto le uniche sostanze inquinanti presenti nel cantiere sono i combustibili necessari per il funzionamento dei generatori ausiliari e degli automezzi, e verranno prese tutte le precauzioni per evitare versamenti nell'ambiente; l'unico impatto che si manifesta è dovuto alla movimentazione del terreno che sarà comunque contenuto, poiché la realizzazione dell'area di cantiere prevista avverrà senza scavi o movimentazioni del terreno particolari, grazie al fatto che il suolo è già idoneo allo scopo.

L'impatto per sottrazione di suolo viene considerato poco significativo in quanto, una volta posati i moduli, l'area sotto i pannelli resta libera e subisce un processo di rinaturalizzazione spontanea che porta in breve al ripristino del soprassuolo originario.

L'impianto non rilascia alcuna sostanza nei terreni e non c'è rischio di contaminazione degli stessi; alla fine della sua vita utile si prevederà la totale dismissione dello stesso con sgombrò dei suoli occupati. Si provvederà, nello specifico, alla rimozione dei pannelli, la demolizione e rimozione dei manufatti fuori terra, ove possibile si provvederà al recupero delle parti di cavo elettrico che risultano "sfilabili"; gli stessi elementi costituenti il sistema di fondazione saranno totalmente rimossi. In tal modo si restituiranno i terreni "sgombri" dagli elementi costitutivi dell'impianto.

Le opere di progetto ricadono nel territorio comunale di Scampitella e di Lacedonia. In particolare, ricadono sul territorio di Scampitella l'impianto fotovoltaico, la cabina di consegna e parte del collegamento in cavo interrato costituente l'impianto di rete.

Sul territorio di Lacedonia ricade solo parte del collegamento in cavo interrato costituente l'impianto di rete che trasporterà l'energia prodotta dal campo fotovoltaico verso la C.P. "Lacedonia" esistente. Secondo le previsioni del Piano di Fabbricazione del comune di Scampitella l'intervento ricade in zona agricola.

Il progetto, pertanto, è compatibile con la destinazione urbanistica delle aree per quanto stabilito ai sensi dell'art. 12 comma 7 Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Secondo quanto previsto dal PRG di Lacedonia, il collegamento in cavo dell'impianto di rete attraversa aree a diversa destinazione urbanistica individuate in corrispondenza della zona industriale di Calaggio. In ogni caso, la posa del cavo è prevista sempre lungo viabilità esistente, per cui non risulta in contrasto con le previsioni urbanistiche delle zone territoriali omogenee interessate.

In definitiva, **non sussistono impatti negativi relativamente all'uso del suolo.**

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con nota prot. n. 35531/2022 del 28-12-2022 ha espresso parere di competenza favorevole con precisazioni.

3.B.3. IMPATTI SUGLI ACQUIFERI SOTTERRANEI E SUPERFICIALI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

L'interferenza con il ruscellamento superficiale delle acque anche in considerazione del fatto che verranno previste le opportune opere di regimentazione idraulica che recapiteranno le acque raccolte verso i naturali punti di scolo è da ritenersi trascurabile.

Dal punto di vista idraulico le opere ricadono al di fuori delle aree di inondazione censite dal PAI dell'AdB Puglia.

Tuttavia, dalla cartografia del Piano di Gestione del Rischio Alluvione della stessa AdB si rileva che parte del collegamento in cavo interrato dell'impianto di rete ricade in area ad Alta Probabilità di Rischio Alluvione.

Tale tratto sarà realizzato su viabilità esistente ed attraversa il Torrente Calaggio e il Vallone della Scafa. In corrispondenza del Torrente Calaggio, il cavo sarà posato in TOC, mentre per il superamento del Vallone della Scafa, il cavo sarà posato in staffaggio al ponte esistente.

CUP 9129. Scheda istruttoria con proposta di parere

Attraverso lo studio idraulico sono state definite anche le aree di inondazione con periodo di ritorno pari a 200 anni, in corrispondenza del reticolo idrografico non studiato dall'AdB. L'unica interferenza si registra lungo il tratto del collegamento in cavo dell'impianto di rete in avvicinamento alla Cabina Primaria esistente, in corrispondenza del quale è prevista la posa del cavidotto in TOC, con i punti di infissione e di uscita al di fuori dell'area di inondazione.

Non sussistono, pertanto, interferenze con la circolazione idrica superficiale e il regime idrografico delle aree interessate dalle opere.

Parimenti, data la modesta profondità ed il modesto sviluppo delle opere di fondazione dei pannelli fotovoltaici, date le caratteristiche idrogeologiche delle formazioni del substrato, si ritiene che **non ci sarà un'interferenza particolare con la circolazione idrica sotterranea.**

Inoltre, **la qualità delle acque non sarà influenzata dalla presenza dell'impianto in quanto la produzione di energia tramite pannelli fotovoltaici si caratterizza per l'assenza di qualsiasi tipo di rilascio nei corpi idrici o nel suolo.**

3.B.4. IMPATTI SU VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Vegetazione

A pag. 10 dello SIA 03 si legge:

Dallo studio naturalistico effettuato emerge che la serie di vegetazione riconosciuta nell'area di potenziale interferenza dell'opera è:

□ **Serie appenninica meridionale neutro-subacidofila del cerro** (*Physospermo verticillati-Quercu cerridis sigmetum*) che nello stadio maturo è rappresentata da: boschi a prevalenza di cerro, con *Acer obtusatum*, *Sorbus torminalis*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus* e talvolta *Tilia platyphyllos*, nello strato arboreo. Nello strato arbustivo sono presenti *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa*, *Euonymus europaeus*, *Hedera helix*. Nello strato erbaceo le specie più rappresentate sono: *Lathyrus venetus*, *Viola alba* subsp. *dehnhardtii*, *Cyclamen hederifolium*; particolarmente abbondante è *Festuca exaltata*.

Mediante l'interpretazione di foto satellitari e di cartografia IGM ed il confronto con dati GIS della Regione Campania, è stato possibile definire la copertura vegetale con riferimento alle seguenti categorie (fonte: Corine Land Cover - IV livello).

- Seminativi ed altre colture erbacee intervallate da aree a pascolo ed incolti erbacei;
- Superfici artificiali e nello specifico aziende agricole e annessi casali, cascine e masserie, reti di comunicazioni ed aree per la produzione ed il trasporto dell'energia;
- Formazioni forestali rappresentate da boschi di latifoglie presenti in maniera relittuale e frammentaria a seguito del disboscamento e del dissodamento a favore dell'agricoltura, praticati in epoche remote in queste contrade. Aree di una certa consistenza si rinvenivano a Monte Vaccaro in agro di Lacedonia sui versanti in destra idrografica del Torrente Calaggio.

Lungo le incisioni idrografiche principali, come sul Torrente Calaggio, sui Valloni della Scafa, Isca, Toscano e sul Vallone Spauro (tutti tributari del T. Calaggio), le fitocenosi forestali assumono i caratteri della vegetazione ripariale. Queste formazioni ricoprono superfici di una certa estensione e si presentano abbastanza ben strutturate in prossimità del letto dei corsi d'acqua maggiori come sul Torrente Calaggio, sul Vallone Toscano, mentre si limitano ad essere dei sottili filari, spesso interrotti, lungo i tratti dei corsi d'acqua a basso ordine gerarchico.

Gli effetti sulla vegetazione dovuti alle azioni previste dal progetto in esame possono manifestarsi sia durante l'installazione dell'impianto fotovoltaico che al termine delle lavorazioni, con effetti a carattere temporaneo o permanente. Sono stati valutati tre tipi di possibile impatto:

- sottrazione diretta di formazioni vegetali o soppressione di singoli esemplari;

CUP 9129. Scheda istruttoria con proposta di parere

- ☐ alterazione della composizione e della struttura delle comunità vegetali;
- ☐ interruzione della continuità delle formazioni vegetali.

In definitiva, dall'analisi complessiva delle interferenze tra il progetto e la vegetazione, la flora e gli habitat, non sono stati individuati impatti negativi significativi.

Fauna

A pag. 10 dello SIA 03 si legge:

Terre coltivate delle pianure e delle colline: il territorio collinare e quello dell'alta pianura presenta aree di agricoltura meno intensiva rispetto alla pianura con la presenza di terreno coltivato alternato a siepi e cespugli. I mammiferi riscontrati in queste zone in genere sono la faina, la donnola, la puzzola, il tasso, la volpe, il riccio e la talpa, il moscardino, il topo quercino, la nitella, e il ghio.

L'avifauna è composta da: tortora, colombaccio, colombella, tordo bottaccio, tordo sassello, merlo, cesena, tordela, civetta, assiolo, taccola, scricciolo, capinera, beccafico, saltimpalo, cinciallegra e lucherino.

Il bosco: il bosco in provincia è molto esteso ed è per lo più costituito da latifoglie decidue. questo determina un alto grado di umidità con escursioni termiche limitate; pertanto, costituisce un ottimo habitat per numerose specie di animali, come la lepre, la volpe e il cinghiale. Si riscontra la presenza di: gheppio, poiana, sparviero, astore, nibbio reale, allocco, civetta comune, assiolo, gufo e barbagianni.

Nell'ecosistema boschivo irpino vivono e si riproducono anche molti passeriformi: cuculo, ghiandaia, molti colombiformi, alcuni piriformi, il corvo imperiale, la cornacchia grigia.

Con specifico riferimento all'area di progetto si può affermare che in termini di ricchezza il territorio è frequentato da un discreto numero di specie, quasi tutte però presenti con densità da definire tramite monitoraggio specifico.

L'impatto sulla fauna locale può verificarsi nella fase di cantiere, dove la rumorosità di alcune lavorazioni, oltre alla presenza di persone e mezzi, può causare un temporaneo disturbo che induce la fauna a evitare l'area. La durata del disturbo è limitata nel tempo, e dunque reversibile.

L'impatto sulla fauna locale durante la fase di esercizio è legato a:

- ☐ perimetrazione dell'impianto (presenza della recinzione) che impedisce la libera circolazione della fauna;
- ☐ presenza dei pali di fondazione e dei moduli fotovoltaici.

Un approfondimento particolare deve essere fatto con riferimento ai potenziali impatti durante la fase di esercizio dell'impianto rispetto all'**avifauna**. L'occupazione di superfici o il cambiamento di uso del suolo in zone utilizzate dall'avifauna possono generare effetti sia positivi che negativi. Una parte delle specie esistenti continuerà a vivere sul posto e nidificare nei luoghi dell'impianto anche se subiranno disturbi temporanei durante la fase di costruzione. Altre specie perderanno interamente o parzialmente il loro habitat.

Gli impianti fotovoltaici possono creare, infatti, effetti di allontanamento dei volatili che abbandonano i biotopi vicini agli impianti. In particolare, tali effetti non sono da escludere per uccelli di campo.

Condizioni simili si verificano per gli uccelli migratori che sostano negli spazi agricoli. L'effetto di allontanamento dipende dall'altezza degli impianti, dall'orografia e dalla presenza di strutture verticali (recinzioni, boschetti, etc.). Le eventuali perturbazioni si limitano alla zona degli impianti e a quella immediatamente vicina. Al fine di assicurare un minore impatto sull'ambiente e di

valorizzare visivamente l'area interessata dall'impianto fotovoltaico, è possibile prevedere la piantumazione di specie locali autoctone o comunque compatibili con il modello di vegetazione potenziale dell'area. In questo modo si migliorerà l'habitat, poiché nella siepe gli uccelli potranno trovare riparo.

Altro elemento di disturbo da prendere in considerazione è l'insorgenza di fenomeni di abbagliamento verso l'alto che potrebbe verificarsi a danno dell'avifauna in particolari condizioni, quando il sole presenta basse altezze sull'orizzonte. I pannelli fotovoltaici sono poco riflettenti (in quanto devono trasmettere il più possibile la luce solare per massimizzare la produzione di energia); inoltre i nuovi sviluppi tecnologici per la produzione delle celle fotovoltaiche fanno sì che, aumentando il coefficiente di efficienza delle stesse, diminuisca ulteriormente la quantità di luce riflessa. Per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico si utilizzeranno pannelli a basso indice di riflettanza onde evitare l'insorgenza del fenomeno in studio.

La presenza di pali per l'illuminazione notturna dell'area per motivi di sicurezza può comportare, inoltre, l'insorgenza di fenomeni di inquinamento luminoso. L'alterazione della quantità naturale di luce presente nell'ambiente notturno dovuto ad immissione di luce artificiale prodotta da attività umane potrebbe arrecare danno agli uccelli migratori, che a causa dell'inquinamento luminoso possono facilmente perdere l'orientamento nel volo notturno. Per mitigare l'inquinamento luminoso, l'impianto sarà attrezzato con un sistema di illuminazione a giorno che si attivi solo in caso di intrusione di personale estraneo, rilevato dal sistema di videosorveglianza.

È da considerare, infine, il rischio di collisione degli uccelli con i pannelli fotovoltaici. La caratteristica dei pannelli fotovoltaici di progetto non sembra costituire un pericolo per l'avifauna. Si ritiene infatti che l'altezza contenuta dei pannelli dal piano campagna non crei alcun disturbo al volo degli uccelli.

In conclusione, date le caratteristiche ambientali del sito d'impianto e data la distanza dai siti di tutela, date le scelte progettuali inerenti la tipologia di pannello utilizzato, l'impatto del progetto in studio sulla componente faunistica e avifauna, risulta **basso**.

3.B.5. IMPATTI ACUSTICI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

A pag. 24 e segg. dello SIA 01 è riportato:

La scelta dei potenziali ricettori sensibili su cui valutare l'impatto acustico è stata condotta considerando tutti i fabbricati presenti in un buffer di 100m dai confini dell'area di impianto ed identificando tra questi solo quelli con le caratteristiche strutturali e di destinazione d'uso tali da essere classificati come ricettori sensibili.

Per l'individuazione dei fabbricati presenti è stata condotta prima un'analisi cartografica facendo riferimento alle mappe catastali, alle ortofoto, alla cartografia IGM 1:25.000 e alla carta tecnica regionale 1:5000; successivamente è stato effettuato un sopralluogo di dettaglio per verificare lo stato e la destinazione d'uso dei fabbricati individuati (rif. elab. IR.SIA01).

È stata eseguita la stima previsionale del potenziale impatto acustico generato nei confronti dei ricettori più esposti, dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto fotovoltaico. I risultati ottenuti manifestano la conformità ed il rispetto di tutti i limiti di legge imposti dalla normativa nazionale in caso di assenza di Piano di Zonizzazione acustica.

Ponendosi in condizioni altamente cautelative, risulta infatti che il livello di immissione assoluta massima attesa al ricevitore più esposto, considerando anche apporti aggiuntivi quali quelli provenienti dall'arteria autostradale in prossimità dell'area, è pari a 41,8

dB(A) per il periodo di riferimento diurno e 40,8 dB(A) per il periodo di riferimento notturno, al di sotto dei limiti vigenti rispettivamente pari a 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni.

FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO:

Limiti di immissione assoluta:

Lo studio effettuato ha mostrato che, con i dati rilevati e la conseguente elaborazione, il limite di immissione, è rispettato in tutte le condizioni e per tutto l'arco della giornata, in quanto: in accordo al DPCM 14/11/97, il massimo livello equivalente di pressione sonora previsto nell'area in condizioni ≤ 5 m/s, pari a $L_{eq} = 41,8$ dB(A) riscontrato per il periodo di riferimento diurno e 40,8 dB(A) per il periodo di riferimento notturno, rimane ben al di sotto dei limiti di 70 e 60 dB(A) vigenti su tutto il territorio nazionale.

Limiti al differenziale: In tutti i casi, risultano rispettati i limiti al differenziale con valore massimo atteso di 0,1 dB(A) presso i recettori R01 e R02. Si può pertanto concludere che: l'intervento nel suo complesso risulta certamente compatibile con la normativa vigente in materia di acustica in quanto il suo contributo non va ad influire sul rispetto dei limiti di legge.

FASE DI CANTIERE:

Dai risultati delle simulazioni effettuate con la configurazione proposta per le sole sorgenti sonore del cantiere si può desumere che il superamento dei valori limite di immissione assoluta presso i ricettori abitativi può verificarsi per alcune attività delle fasi di realizzazione.

Bisogna considerare che gli sforamenti che si verificano sono relativi a periodi di tempo non continuativi e limitati delle fasi di realizzazione e dismissione dell'impianto, tali da non apportare particolare disagio ai recettori abitativi presenti nell'area. Comunque, se le condizioni reali lo richiedessero, le norme che regolamentano l'emissione acustica in fase di cantiere prevedono la possibilità di richiedere al Comune deroga alle limitazioni imposte dal piano di zonizzazione acustica, la quale consentirebbe di superare i limiti di emissione imposti esclusivamente in determinate fasce orarie, permettendo lo svolgimento delle attività più impattanti per tempi limitati e riducendo al minimo il disagio per i recettori sensibili. In alternativa, per la stessa tipologia di attività è da considerare la possibilità di utilizzare macchinari con livelli di emissioni più contenute di quelle ipotizzate nel presente studio, tali da consentire un rientro dei livelli di pressione sonora entro i limiti prestabiliti. Un'ulteriore possibilità da prendere in considerazione è la riduzione dei fattori di contemporaneità delle attività eseguite durante le lavorazioni, così da distribuire l'esecuzione delle diverse attività su un arco di tempo maggiore o l'utilizzo di barriere fonoisolanti mobili per la riduzione dei livelli di rumore prodotti. Per quanto riguarda il limite al differenziale questo non si applica per la fase di cantiere.

3.B.6 IMPATTI SULLE VIBRAZIONI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

A pag. 20 dello SIA il proponente afferma: *“A livello di inquinamento acustico, i disturbi sonori sono rilevabili, con bassa significatività, solo per le attività di costruzione e dismissione. La scarsa densità abitativa rende le emissioni di rumore e vibrazioni tali da non arrecare nessun impatto importante sulla popolazione”.*

3.B.7. IMPATTI SUL PAESAGGIO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Compatibilmente ai vincoli territoriali, la scelta del layout è stata effettuata nel rispetto della compagine paesaggistica preesistente ovvero sulla base della “disponibilità di spazi” che per la loro naturale conformazione attualmente già si presentano “idonei” ad accogliere l'impianto senza dover ricorrere a scavi e riporti eccessivi. Anche per favorire l'inserimento paesaggistico ed architettonico del campo fotovoltaico di progetto, limitando l'occupazione di suolo, sono state scelte dei moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, caratterizzati da elevata efficienza (intesa come rapporto tra

CUP 9129. Scheda istruttoria con proposta di parere

produzione e superficie occupata) rispetto ad altre tecnologie esistenti sul mercato. La posizione dell'impianto, in prossimità della viabilità esistente, evitata la realizzazione di strade di servizio, per il raggiungimento dell'impianto; ciò permetterà di ridurre i movimenti di terra e le trasformazioni che potranno essere indotte al contesto.

Infatti, le uniche viabilità di progetto si riferiscono a strade interne alle aree, necessarie alle operazioni di realizzazione e manutenzione. La viabilità di progetto interna al campo sarà realizzata in stabilizzato ecologico composto da frantumato di cava. Il collegamento in cavo costituente sia l'impianto di utenza che l'impianto di rete è totalmente interrato lungo la viabilità esistente e non sarà motivo di impatto visivo.

Tutte le accortezze adottate nelle fasi di progetto, gestione e dismissione dell'impianto, riconducono l'impatto sul paesaggio dell'impianto di progetto al solo impatto visivo indotto dalle opere.

È stato pertanto verificato se l'impianto di progetto potrà inserirsi in armonia con tutti i segni preesistenti e, al contempo, se avrà tutte le caratteristiche per scrivere una nuova traccia nella storia del paesaggio locale.

I pannelli fotovoltaici sono stati posizionati assecondando l'orografia del terreno, solo ove necessario si prevedono delle sistemazioni locali per ottimizzare il posizionamento dei pannelli.

3.B.8 IMPATTI SUI BENI MATERIALI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nel § 4.3 dello SIA il proponente afferma che” Data l'ubicazione dell'impianto di progetto in un'area già infrastrutturata, data la distanza dell'impianto di progetto dai beni culturali, e la distanza significativa dalle altre iniziative, è possibile escludere l'insorgere di effetti percettivi cumulativi significativi tali da incidere in modo rilevante sulle visuali panoramiche”.

3.B.9 IMPATTI ELETTRROMAGNETICI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Dall'analisi di impatto elettromagnetico per l'area interessata dal progetto si può desumere quanto segue:

- per il cavidotto interrato MT di collegamento tra la cabina di consegna e la cabina primaria , la distanza di prima approssimazione è stata calcolata ai fini della sicurezza sebbene il DM 29 Maggio 2008 non ne preveda il calcolo per linee interrate in MT con cavi disposti ad elica visibile. Dai calcoli eseguiti tale distanza non eccede il range di ± 2 m rispetto all'asse del cavidotto
- per la cabina di consegna la distanza di prima approssimazione per le sbarre in media tensione è pari a 5 m dal muro perimetrale.

Tutte le aree summenzionate delimitate dalla DPA ricadono all'interno di aree nelle quali non risultano recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere.

Si può quindi concludere che la realizzazione delle opere elettriche relative all'impianto fotovoltaico sito in località “Migliano” ubicato nel comune di Scampitella (AV) rispetta la normativa vigente.

3.B.10 INQUINAMENTO LUMINOSO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

A pag. 12 dello SIA il proponente scrive: “la presenza di pali per l'illuminazione notturna dell'area per motivi di sicurezza può comportare, inoltre, l'insorgenza di fenomeni di inquinamento luminoso. L'alterazione della quantità naturale di luce presente nell'ambiente notturno dovuto ad immissione di luce artificiale

CUP 9129. Scheda istruttoria con proposta di parere

prodotta da attività umane potrebbe arrecare danno agli uccelli migratori, che a causa dell'inquinamento luminoso possono facilmente perdere l'orientamento nel volo notturno.

Per mitigare l'inquinamento luminoso, l'impianto sarà attrezzato con un sistema di illuminazione a giorno che si attivi solo in caso di intrusione di personale estraneo, rilevato dal sistema di videosorveglianza”.

3.B.11 IMPATTI SULLA SALUTE PUBBLICA E POPOLAZIONE IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

L'esercizio dell'opera in oggetto non comporta rischi rilevanti alla salute pubblica ed alla sicurezza, saranno ovviamente previste tutte le misure di prevenzione e protezione disposte dalle normative vigenti in termini di sicurezza sul lavoro (cfr. § 6.5 dello SIA).

3.B.12 IMPATTI SUL TERRITORIO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

3.B.13 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

In Campania non è vigente un regolamento che definisce l'areale da indagare ai fini della verifica percettiva di un impianto fotovoltaico e che stabilisce i criteri da seguire per l'analisi degli **impatti cumulativi**. Ai fini del presente studio si è preso a riferimento quanto stabilito dalla D.D. n. 162/2014 del Servizio Ecologia della Regione Puglia, che stabilisce indirizzi applicativi della D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012, relativa alla valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale.

Secondo gli indirizzi della regione Puglia, per l'individuazione della visibilità teorica viene individuato un areale definito **da un raggio di almeno 3 km dall'impianto proposto**. Con riferimento al progetto in esame, dalle informazioni in possesso della proponente, entro tale raggio rientra attualmente un solo impianto in iter autorizzativo. L'analisi è stata estesa cautelativamente ad un areale più ampio pari a 10 km, considerando nelle analisi degli effetti di cumulo gli impianti fotovoltaici ricadenti in tale raggio o nelle immediate vicinanze.

Impatti cumulativi sul paesaggio

Richiamando quanto anticipato precedentemente, sono soprattutto le caratteristiche orografiche a condizionare le reali relazioni percettive dell'opera rispetto all'intorno. Dallo studio dell'intervisibilità effettuato emerge che le condizioni percettive dell'intorno e l'altezza modesta delle strutture fanno sì che l'impatto visivo potenziale dell'impianto non risulti critico. Con riferimento al buffer di 3 km incentrato sull'area di impianto dalla cartografia dei vincoli Paesaggistici, Archeologici e Naturalistici del PTCP, si rileva, sul territorio campano, un'area a vincoli archeologico distante 1900 m dall'impianto fotovoltaico. Dalla consultazione del PPTR della Puglia è emersa, sulla parte riguardante il territorio pugliese, la presenza di alcune masserie denominate "Masseria dell'Arciprete", "Masseria Santoro" e "Masseria S. Maria D'Olivola" ricadenti nel comune di Sant'Agata di Puglia e distanti rispettivamente 1.0 km, 1.5 km e 1.9 km dall'impianto di progetto. Inoltre, nei pressi delle aree d'intervento si sviluppano l'autostrada A16 Napoli-Bari e una rete stradale di epoca romana ricostruita da fonti bibliografiche secondo il PTCP. Dalla cartografia delle componenti culturali ed insediative, si rileva che nel raggio di circa 3 km dalle opere non sono presenti beni architettonici.

La verifica della visibilità dell'impianto è stata eseguita dapprima valutando la mappa dell'intervisibilità.

La mappa dell'intervisibilità rileva le aree dalle quali l'impianto fotovoltaico è potenzialmente visibile tralasciando gli ostacoli percettivi e le reali condizioni di visibilità. Inoltre, la percezione

degli elementi risulta fortemente condizionata dalla distanza, oltre che dagli eventuali ostacoli percettivi.

Con riferimento alla visibilità potenziale e ai beni individuati nell'area studio, si fa presente che:

- ☐ per i centri urbani ricadenti nel buffer dei 10 km l'impianto risulta potenzialmente visibile solo dai comuni di Sant'Agata di Puglia, Scampitella e Lacedonia che si collocano rispettivamente a circa 7.2 km, 3.5 km e 7.5 km.
- ☐ L'area a vincolo archeologico ricade nell'area di visibilità potenziale dell'impianto.
- ☐ La "Masseria Santoro" e la "Masseria S. Maria D'Olivola" ricadono nell'area di visibilità dell'impianto.
- ☐ Il "Masseria dell'Arciprete" ricade al di fuori dell'area di visibilità dell'impianto.
- ☐ Un tratto dell'autostrada A16 ricade nell'area di visibilità dell'impianto, ma trattandosi di strada a scorrimento veloce la percezione dell'impianto sarà di tipo minima.

A pag. 11 e segg. dello SIA 03 si legge:

Si fa presente che la visibilità reale dell'impianto di progetto risulta fortemente condizionata dalla presenza di alberature, edifici e altri ostacoli visivi, per cui, il campo di visibilità reale risulta notevolmente ridotto rispetto a quello restituito dall'elaborazione della mappa d'intervisibilità.

In merito al tema dell'impatto percettivo, si possono esplicitare le seguenti considerazioni.

- ☐ Come si evince dalle mappe d'intervisibilità, il campo visivo dell'impianto di progetto risulta in parte assorbito da quello degli impianti fotovoltaici esistenti ed in iter, in parte interessa anche nuove porzioni di territorio che rappresentano delle estensioni delle aree da cui è già possibile vedere gli attuali impianti. In tali porzioni di territorio non ricadono centri urbani o strade principali.
- ☐ La visibilità reale dell'impianto di progetto risulta fortemente condizionata dalla presenza di alberature, edifici e altri ostacoli visivi, per cui, il campo di visibilità reale risulta notevolmente ridotto rispetto a quello restituito dall'elaborazione della mappa d'intervisibilità.
- ☐ La modesta altezza delle strutture e le caratteristiche orografiche e infrastrutturali del contesto in cui esse si inseriscono fanno sì che l'impianto risulti difficilmente visibile dalla media e lunga distanza. L'impianto assume rilievo percettivo solo in prossimità dello stesso.
- ☐ Percorrendo le diverse strade che contornano l'area di impianto si ha una percezione differente dell'area di impianto spesso seminata dalla copertura vegetazionale, dall'andamento orografico e dalle infrastrutture presenti.
- ☐ L'area di impianto non risulta visibile dalle segnalazioni del PTCP di Avellino e dal PPTR Puglia più prossime al sito d'intervento o al più assume una percezione molto bassa o praticamente nulla.
- ☐ Dagli ambiti urbani la visibilità reale dell'impianto è poco significativa in quanto fortemente limitata dalla distanza e in molti casi è nulla.
- ☒ È utile ribadire che la dimensione prevalente degli impianti fotovoltaici a terra è quella planimetrica, mentre l'altezza assai contenuta rispetto alla superficie fa sì che l'impatto visivopercettivo in un territorio pianeggiante non sia generalmente di rilevante criticità.
- ☐ L'impianto insiste su di un suolo allo stato agricolo.
- ☐ Il progetto, data la sua tipologia, estensione, funzione e caratteristiche, non ha alcuna capacità di aumentare né ridurre la riconoscibilità dei luoghi né di introdurre ulteriori elementi di diversità.

Impatti cumulativi su natura e biodiversità, sicurezza e salute umana

Come detto in precedenza, l'impianto fotovoltaico più vicino è in iter e si colloca a circa 1,2 km in direzione sud/ovest. Data la distanza dall'impianto di progetto dalle altre iniziative, data l'ubicazione delle opere di progetto al di fuori di ambiti di tutela e le caratteristiche floristiche e faunistiche delle aree interessate, essendo irrilevante l'incidenza dell'intervento sulle componenti naturalistiche, non si rilevano effetti di cumulo su biodiversità ed ecosistemi.

CUP 9129. Scheda istruttoria con proposta di parere

Lo stesso dicasi per gli effetti di cumulo sulla componente della sicurezza e della salute umana.

Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo

Ai fini della valutazione degli impatti cumulativi sul suolo e sul sottosuolo, si è adottato il cosiddetto “Criterio A: impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici” di cui alla DD 162/2014 del Servizio Ecologia della Regione Puglia.

Adottando tale criterio, in primo luogo, è stata definita l'AVA ovvero l'Area di Valutazione Ambientale.

La superficie pannellata dell'impianto di progetto risulta pari a circa 33.530 mq. Il raggio R del cerchio avente la stessa area è pari a circa 103 m.

Per il calcolo dell'AVA viene considerata la superficie del cerchio (calcolata a partire dal baricentro dell'impianto di progetto) avete raggio pari a 6 volte R e considerata al netto delle aree interessate da vincoli ostativi alla realizzazione dell'impianto.

Pertanto, il raggio dell'AVA è pari a $6 \times 103 \text{ m} = 618 \text{ m}$.

L'area del cerchio di raggio pari a 6 volte R risulta pari a 1199241 mq.

La somma delle aree vincolare ricadenti nel cerchio è pari a circa 92335 mq.

L'area AVA netta è pertanto pari a 1106906 mq.

L'immagini a seguire raffigurano l'impianto di progetto con il cerchio di raggio 618 m incentrato sull'area d'impianto e le aree vincolate quali l'area di rispetto dei corsi d'acqua e le aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (PG3) secondo il PAI dell'ADB Puglia.

Nota la superficie dell'area di valutazione al netto delle aree non idonee si riporta il calcolo dell'indice di pressione cumulativa stimato come segue:

$$\text{ICP} = 100 \times \text{SIT} / \text{AVA}$$

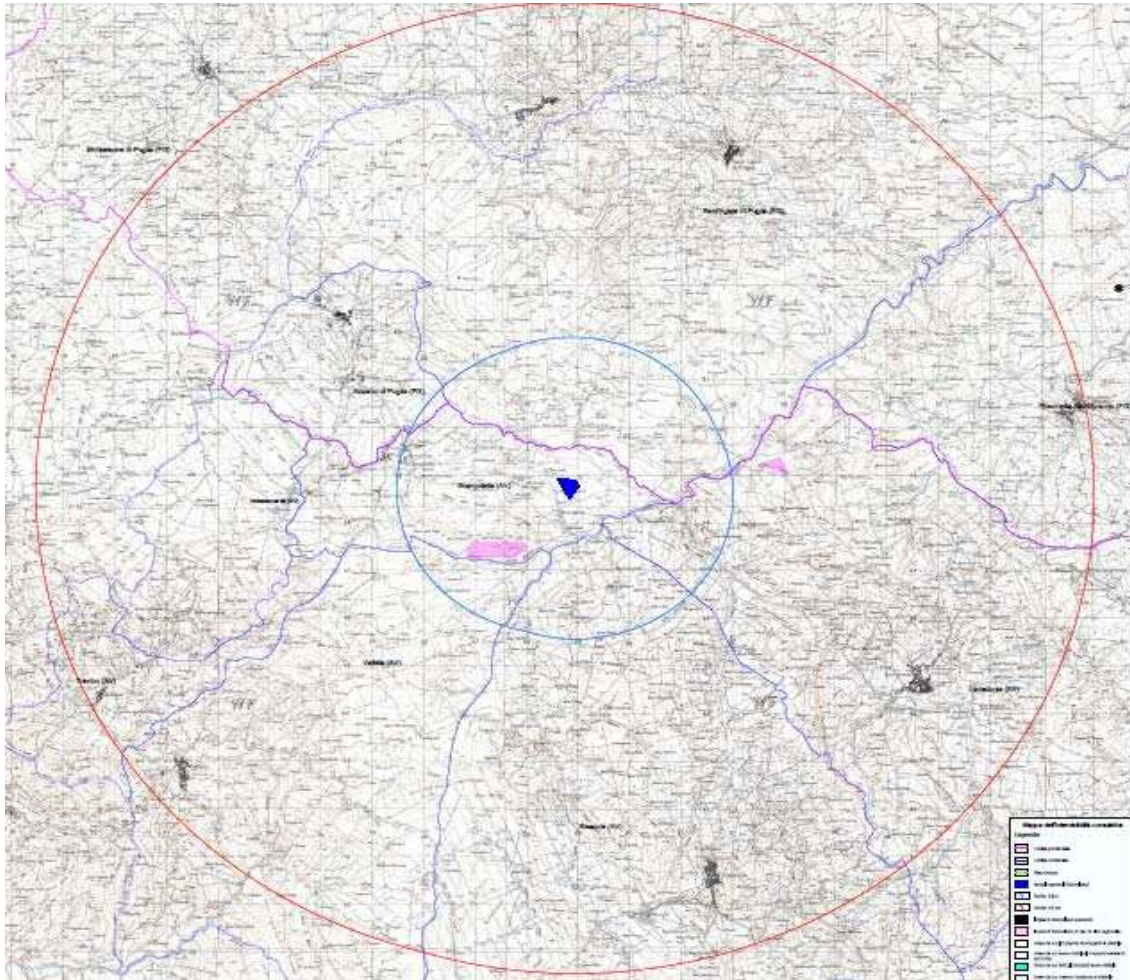
essendo SIT la somma di tutti gli impianti fotovoltaici ricadenti nell'AVA.

Nel caso in esame non ricadono impianti fotovoltaici nell'AVA, pertanto l'indice di pressione cumulativa risulta pari a:

$$\text{ICP} = 100 \times 0 / 1106906 = 0$$

Poiché l'ICP risulta inferiore a 3 (valore indicato dalla DD162/2014 come limite massimo per ritenere l'impatto cumulativo accettabile), l'intervento proposto in relazione alla presenza di altri impianti risulta sostenibile sotto il profilo dell'occupazione di suolo e sottosuolo.

Tale criterio conferma quanto è già desumibile dal fatto che, essendo gli impianti fotovoltaici molto distanti tra di loro, nel caso del progetto in esame non sussistono condizioni perché si possa parlare di effetti di cumulo.



3.C. Prescrizioni in merito agli effetti ambientali

Si prescrive di attuare, per ciascuna componente ambientale trattata, le misure di mitigazione previste per tutte le componenti ambientali considerate sia in fase di cantiere che di esercizio.

Unitamente alla misure di mitigazione proposte dal proponente, come riportato a pag. 13 dello SIA 03 al fine di assicurare un minore impatto sull'ambiente e di valorizzare visivamente l'area interessata dall'impianto fotovoltaico, si prescrive la piantumazione di specie locali autoctone o comunque compatibili con il modello di vegetazione potenziale dell'area.

In questo modo si migliorerà l'habitat, poiché nella siepe gli uccelli potranno trovare riparo.

4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

4.A. Sintesi del SIA

A pag. 20 dello SIA 03 si legge:

La logica degli interventi di mitigazione dell'opera tiene conto delle realtà ambientali e delle esigenze gestionali dell'impianto.

Poiché l'intervento interferisce con le componenti ambientali durante le tre fasi di costruzione, esercizio e dismissione, gli interventi mitigativi saranno differenti. In taluni casi, gli interventi di mitigazione si contemplano già nelle scelte progettuali, tipo la scelta della tipologia di pannelli o la disposizione degli stessi.

Grande attenzione verrà mostrata soprattutto nella fase di esercizio, quella più lunga dal punto di vista temporale, durante la quale saranno prevedibili maggiori impatti. Nella situazione ambientale del sito è pensabile di favorire lo sviluppo di vegetazione erbacea e/o arbustiva con limitato sviluppo verticale.

Si prevedranno, comunque, interventi di "controllo" con taglio dell'erba e degli arbusti per evitare l'ombreggiamento dei pannelli.

In tal modo sarà possibile offrire un habitat naturale alla piccola fauna stimolando quindi la riconquista degli spazi interessati dalla realizzazione.

Componente atmosfera

Per evitare la diffusione di polveri è prevista, ad esempio, la bagnatura delle piste di servizio non pavimentate o la pulizia delle strade pubbliche utilizzate

Componente rumore

A livello di inquinamento acustico, i disturbi sonori sono rilevabili, con bassa significatività, solo per le attività di costruzione e dismissione. La scarsa densità abitativa rende le emissioni di rumore e vibrazioni tali da non arrecare nessun impatto importante sulla popolazione.

Componente suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la stabilità dei terreni lo studio geologico ha messo in evidenza che non sussistono problemi di stabilità e di portanza per i terreni interessati dal progetto. L'opera non apporterà effetti rilevanti sulla stabilità dei terreni sottostanti e circostanti, né in senso positivo né in senso negativo. La manutenzione ordinaria e straordinaria non comporterà rischi alla contaminazione del suolo o di falde, per cui non si ritiene necessaria l'installazione di ulteriori misure di mitigazione.

Componente traffico veicolare

Per quanto riguarda il traffico, le fasi di cantiere e di dismissione sono collegate all'utilizzo di mezzi meccanici d'opera e di trasporto comunque limitate nel tempo. Al fine di minimizzare la trasformazione del fondo laddove possibile si utilizzerà la viabilità preesistente l'intervento.

Componente flora e fauna

Relativamente agli impatti su flora, fauna ed ecosistemi si metteranno in atto, sebbene lo studio naturalistico non abbia evidenziato la presenza di criticità, si attueranno le seguenti misure di mitigazione:

- utilizzo di pannelli ad alta efficienza per evitare il fenomeno abbagliamento nei confronti dell'avifauna;
- utilizzo di recinzione permeabile verso la microfauna presente in sito;
- installazione di un sistema di illuminazione dall'alto verso il basso in modo da evitare la dispersione verso il cielo della luce artificiale, in accordo con quanto previsto dalla normativa regionale e nazionale in materia di inquinamento luminoso (ad esempio l.r. 23 novembre 2005, n. 15), e in modo da diminuire l'impatto nei confronti della chiropterofauna potenzialmente presente.

Componente Paesaggio

L'opera in oggetto presenta un impatto visivo basso e di durata coincidente con la vita utile dell'impianto. La prevenzione da adottare per l'inserimento dell'opera nel paesaggio, cercando di minimizzare l'impatto visivo dalle medie e lunghe distanze della scena, è confortata dalla morfologia del sito.

Per quanto riguarda il fenomeno dell'abbagliamento, considerato le caratteristiche progettuali proposte detto fenomeno è da ritenersi trascurabile e quindi non si prevedono mitigazioni aggiuntive. L'utilizzo di pannelli antiriflettente eviterà l'insorgere del cosiddetto "effetto lago".

Componente salute umana

L'esercizio dell'opera in oggetto non comporta rischi rilevanti alla salute pubblica ed alla sicurezza, saranno ovviamente previste tutte le misure di prevenzione e protezione disposte dalle normative vigenti in termini di sicurezza sul lavoro.

Componente emissioni elettromagnetiche

Per ciò che concerne le emissioni elettromagnetiche, esse risultano trascurabili e comunque al di sotto dei valori soglia previsti dalla normativa in vigore, e pertanto non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni.

4.B. Valutazioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

Considerata la tipologia progettuale, si ritiene che per ciascuna componente ambientale trattata, le misure di mitigazione previste dal proponente ed inserite nello siano pertinenti sia per la fase di cantiere che di esercizio.

4.C. Prescrizioni alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

Attuare le misure di mitigazione previste durante le fasi progettuali indicate.

5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

5.A. Sintesi del SIA

Nella richiesta di integrazioni inviata al proponente, è stato richiesto

- ad integrazione delle già descritte misure di mitigazione previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto nello SIA 03, prevedere, ove pertinenti, le eventuali disposizioni di monitoraggio così come previsto al punto 7 dell'Allegato VII alla parte II del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

In merito, il proponente ha prodotto il Piano di monitoraggio ambientale e Cronoprogramma.

5.B. Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio

Il Piano di monitoraggio ambientale fornito dal proponente come riscontro alla richiesta di integrazioni riporta il cronoprogramma preliminare delle attività di monitoraggio sulle componenti e fattori analizzati. Il cronoprogramma illustra sia le attività a farsi che quelle già svolte nella fase ante operam. Esso, per come costruito in questa fase, è indicativo dei mesi che si dedicheranno alle varie attività, considerando secondo le previsioni del cronoprogramma di progetto, una durata della fase di cantiere di 222 giorni ovvero circa 8 mesi.

5.C. Prescrizioni alle misure di monitoraggio

Allo stesso modo di come riportato nell'elaborato FV.SCP02.PD.PMA.SIA01.R00_signed quando sarà presumibilmente nota anche la data di inizio lavori, il cronoprogramma dovrà essere aggiornato e dovrà riportare l'indicazione precisa dei periodi e degli archi temporali durante i quali verranno eseguite tutte le attività descritte.

6. QUALSIASI INFORMAZIONE SUPPLEMENTARE DI CUI ALL'ALLEGATO VII RELATIVA ALLE CARATTERISTICHE PECULIARI DI UN PROGETTO SPECIFICO O DI UNA TIPOLOGIA DI PROGETTO E DEI FATTORI AMBIENTALI CHE POSSONO SUBIRE UN PREGIUDIZIO

6.A. Sintesi del SIA

Nessuna informazione supplementare da indicare.

6.B. Valutazioni in merito alle informazioni supplementari

Nessuna valutazione

6.C. Prescrizioni in merito alle informazioni supplementari

Nessuna prescrizione

7. INTEGRAZIONE CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Rete natura 2000

In riferimento al sito di progetto, il sito ZPS più vicino è il IT8040022 "Boschi e Sorgenti della Baronia" che dista circa 2,4 km dall'impianto. Mentre la ZSC più vicina è quello IT9110033 "Accadia Deliceto", che dista circa 7,7 km.

Si può quindi affermare con certezza che l'impianto ricade all'esterno delle aree della Rete Natura 2000 .

Aree IBA

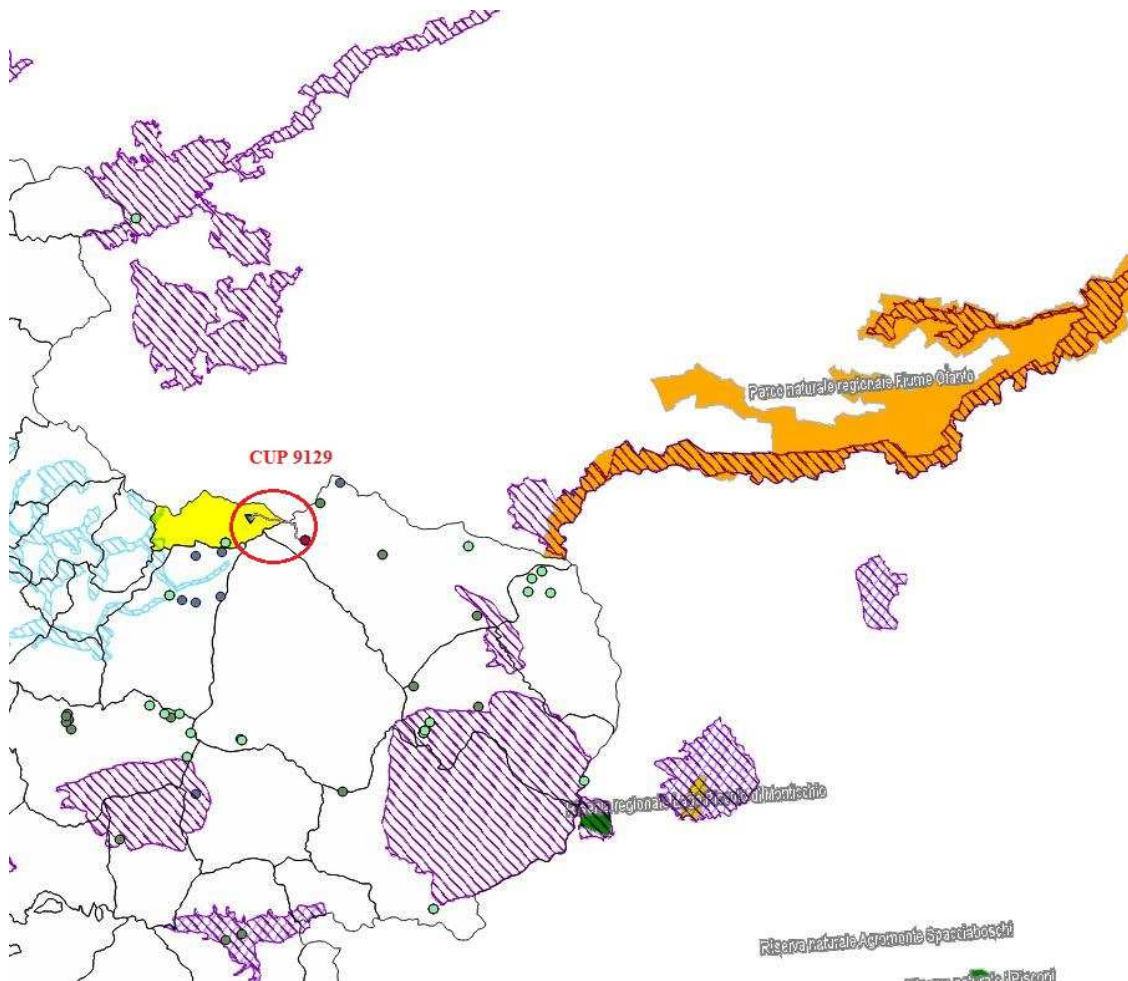
L'impianto ricade all'esterno delle aree IBA e si colloca ad oltre 24 km dall'IBA n. 209 "Fiumara di Atella" e ad oltre 25 km dall'IBA n.126 "Monti della Daunia"

In merito alla necessità di richiedere in fase istruttoria la redazione di uno Studio di incidenza Ambientale, considerato che:

CUP 9129. Scheda istruttoria con proposta di parere

- la distanza dell'impianto ed opere accessorie dai Siti Rete Natura 2000 è > 2,4 Km;
- lo studio sulla fauna e flora condotto dal proponente e riportato nel SIA 03 risulta esaustivo;
- in fase istruttoria sono state considerate anche le aree Rete Natura 2000 e i Parchi regionali ricadenti sul territorio regionale della regione Puglia (come da immagini di seguito allegate)
- il Dott. Angelo Silvio Polignano esperto PNRR in materia di VINCA che ha curato la redazione della scheda istruttoria per la parte inerente la flora, fauna ed ecosistemi non ha ritenuto necessario richiedere ulteriori approfondimenti oggetto di una Valutazione di Incidenza Ambientale

non è stato ritenuto necessario richiedere la Valutazione di Incidenza Ambientale.



8. RICHIESTA DI INTEGRAZIONI

Con nota prot. 2022.0419351 del 24.08.2022 il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni di cui alla nota prot. n. 0218467 del 26.04.2022.

Richiesta n.1

Inquadramento progettuale

- fornire una planimetria in scala di dettaglio con l'ubicazione di tutte le aree di cantiere (sia dell'impianto che delle opere accessorie) previste;

Riscontro n.1

Il proponente ha prodotto una PLANIMETRIA SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) CON INDICAZIONE DELLE AREE DI CANTIERE in scala 1:5000

Richiesta n. 2

Componente idrica

- rispetto a quanto scritto a pag. 9 dello SIA 03 *“le opere di fondazione delle strutture di supporto dei pannelli e delle cabine avranno uno sviluppo molto contenuto consentendo di escludere le interazioni con la circolazione sotterranea.”*; indicare la profondità della falda, se presente, e la profondità di infissione dei supporti;

Riscontro n. 2

Nella relazione geologica è riportato:

Dal punto di vista idrogeologico, la presenza della falda è limitata alla circolazione idrica entro i depositi lapidei carbonatici che si intercalano nei depositi del complesso delle argille varicolori. Tali alteriti, quando presentano una significativa estensione areale e/o spessore, e si mostrano molto fratturati, mostrano una permeabilità da medio-alta ad alta e possono assumere il ruolo di acquifero, seppur di importanza locale. La permeabilità delle argille, risulta da bassa a molto bassa, e svolgono una funzione di impermeabile relativo.

Dalla lettura della relazione poi si evince che la falda non è stata rilevata in nessuna delle prove penetrometriche dinamiche eseguite.

Oggetto di richiesta di chiarimenti richiesti in CdS del 12.11.2022

Il proponente ha riscontrato solo in parte la richiesta n. 2; va indicata la profondità di infissione dei supporti dei pannelli fotovoltaici.

Richiesta n.3

- rispetto a quanto riportato a pag. 11 dello SIA 03 *“l'interferenza con il ruscellamento superficiale delle acque anche in considerazione del fatto che verranno previste le opportune opere di regimentazione idraulica che recapiteranno le acque raccolte verso i naturali punti di scolo è da ritenersi trascurabile*; descrivere quali sono le previste opere di regimazione delle acque provenienti dall'impianto, quali sono i punti recettori naturali e indicare se i canali naturali esistenti considerati sono sufficientemente dimensionati per ospitare le acque per tutta la durata di vita dell'impianto anche e soprattutto durante i periodi

di elevata piovosità;

Riscontro n.3 Elaborato 03

Il proponente ha prodotto una Layout di progetto su (C.T.R.) con indicazione delle Opere di regimazione idraulica in scala 1:1000.

Oggetto di richiesta di chiarimenti richiesti in CdS del 12.11.2022

Il proponente ha riscontrato solo in parte la richiesta n. 3; non ha indicato alcuna informazione circa il dimensionamento del canale naturale.

Richiesta n.4

- fornire una stima del quantitativo delle acque che si intendono impiegare per il lavaggio degli specchi (cfr. pag. 10 Relazione Terre e rocce da scavo) e indicare la modalità di approvvigionamento idrico prevista;

Riscontro n. 4

Oggetto di richiesta di chiarimenti richiesti in CdS del 12.11.2022

Il proponente non ha riscontrato la richiesta n. 4; fornire chiarimenti in merito.

Richiesta n.5

Componente rumore

- rispetto a quanto riportato sulla componente rumore e vibrazioni dello SIA:
1. produrre uno studio previsionale dell'impatto acustico generato (anche in relazione agli strumenti di pianificazione comunale e/o regionale vigenti in materia) durante la fase di cantiere dell'impianto descrivendo ed indicando su una planimetria in scala adeguata, i recettori presenti, la loro tipologia e la distanza dai punti di misurazione prescelti;
 2. integrare lo studio indicando quali possano essere gli accorgimenti e le soluzioni da adottare per mitigare l'alterazione del campo sonoro riscontrata durante la fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto e di tutte le opere accessorie;
 3. precisare se, gli immobili e/o civili abitazioni presenti lungo tutto il percorso del cavidotto e in prossimità dell'impianto, ben visibili nell'elaborato "LAYOUT DI PROGETTO SU ORTOFOTO", possono essere considerati "sensibili" ai fini della valutazione dell'impatto acustico generato durante la fase di cantiere;

Riscontro n.5

Il proponente ha prodotto uno studio di impatto acustico in fase di cantiere.

In prossimità dell'area di cantiere sono state individuate 9 strutture aventi caratteristiche di abitabilità e che risultano essere le uniche strutture potenzialmente esposte alle emissioni acustiche derivanti dal funzionamento dei macchinari e dei mezzi di movimentazione che operano durante la fase di cantiere. È da evidenziare che 5 dei recettori considerati sono stati individuati lungo il CUP 9129. Scheda istruttoria con proposta di parere

percorso del cavidotto di connessione alla cabina primaria E-DISTRIBUZIONE di Lacedonia, al fine di valutare l'impatto indotto dal rumore generato in fase di cantiere durante le attività di scavo e di posa in opera del suddetto cavidotto di connessione. Il tracciato del cavidotto di connessione ha origine presso il sito di installazione del campo fotovoltaico, si sviluppa lungo la viabilità esistente in direzione Sud-Est e prosegue verso la cabina primaria E-DISTRIBUZIONE di Lacedonia per una lunghezza complessiva pari a circa 4,0 km.

ID RICEVITORE	Coordinate UTM WGS 84 33N		Quota	Limite	
	X	Y		Giorno	Notte
	[m]	[m]	[m]	dB(A)	dB(A)
R01	528450	4548802	571	70	60
R02	529122	4548267	496	70	60
R03	528599	4548060	490	70	60
R04	528439	4547840	498	70	60
R05*	530460	4548364	407	70	60
R06*	530803	4548301	401	70	60
R07*	531101	4548052	396	70	60
R08*	531282	4547259	414	70	60
R09*	531384	4547200	415	70	60



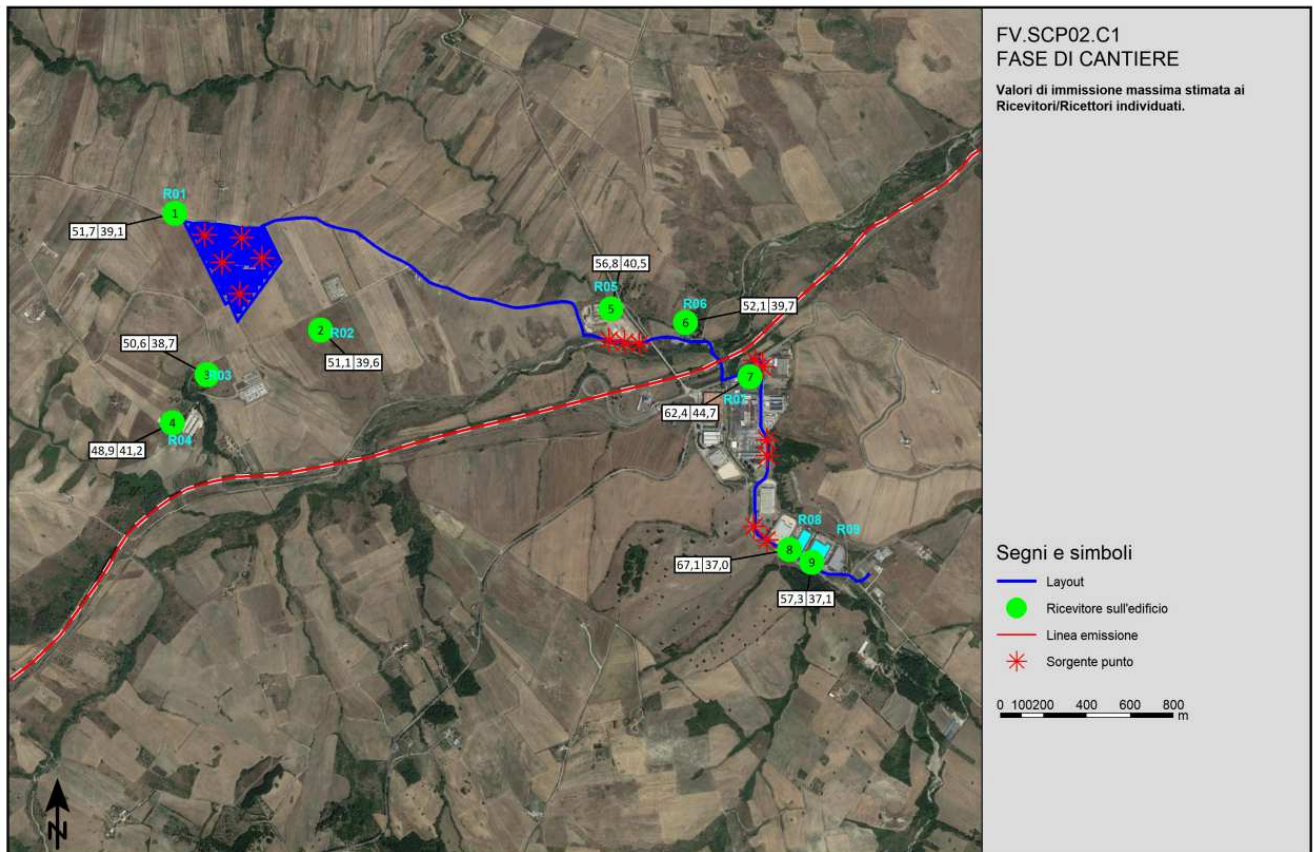
Figura 3: inquadramento territoriale del sito di impianto, del tracciato del cavidotto di connessione e dei relativi recettori su orto foto plana estratta da Google Earth.

I risultati delle elaborazioni desunte dal modello di calcolo utilizzato hanno mostrato i seguenti valori sonori:

AREA CAMPO FOTOVOLTAICO									
ID RICEVITORE	Coordinate UTM WGS 84 33N		Quota	Limite		Livello		Superamento dei Limiti	
	X	Y		Giorno	Notte	Giorno	Notte	Giorno	Notte
	[m]	[m]		dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB	dB
R01	528450	4548802	571	70	60	51,7	39,1	-	-
R02	529122	4548267	496	70	60	51,1	39,6	-	-
R03	528599	4548060	490	70	60	50,6	38,7		
R04	528439	4547840	498	70	60	48,9	41,2	-	-

AREA TRACCIATO CAVIDOTTO DI CONNESSIONE									
ID RICEVITORE	Coordinate UTM WGS 84 33N		Quota	Limite		Livello		Superamento dei Limiti	
	X	Y		Giorno	Notte	Giorno	Notte	Giorno	Notte
	[m]	[m]		dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB	dB
R05	530460	4548364	407	70	60	56,8	40,5	-	-
R06	530803	4548301	401	70	60	52,1	39,7	-	-
R07	531101	4548052	396	70	60	62,4	44,7	-	-
R08	531282	4547259	414	70	60	67,1	37,0	-	-
R09	531384	4547200	415	70	60	57,3	37,1	-	-

I risultati ottenuti dimostrano come la rumorosità prodotta dal cantiere non ingenera particolari problematiche di superamento dei limiti su tutti i recettori. Infatti, in relazione ai 9 recettori sensibili individuati e alla stima previsionale eseguita, la condizione di maggiore disagio è rappresentata dall'esecuzione delle fasi di lavorazione previste per il cavidotto ipotizzate in svolgimento nei pressi dei recettori sensibili individuati in prossimità del tracciato, per alcuni dei quali l'immissione acustica (nel periodo di riferimento diurno) raggiunge valori di poco inferiori al limite dei 70 dB(A) stabilito dalla legislazione vigente.



Accorgimenti e le soluzioni da adottare per mitigare l'alterazione del campo sonoro riscontrata durante la fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto e di tutte le opere accessorie

È quindi possibile che alcuni sforamenti si verifichino per i suddetti recettori per alcune delle attività previste durante le fasi di lavorazione, in particolare per quelli interessati dalle fasi di posa del cavidotto di connessione. Bisogna tuttavia considerare che gli sforamenti possono verificarsi solo relativamente a periodi di tempo non continuativi e limitati delle fasi di realizzazione dell'impianto, in quanto, considerata l'estensione dell'area di cantiere, le distanze sorgenti-recettori saranno generalmente ampiamente al di sopra della distanza minima considerata per il calcolo, tali quindi da non apportare particolare disagio ai recettori abitativi presenti nell'area. Anche per i recettori interessati dalle lavorazioni di posa del cavidotto, essendo queste lavorazioni in avanzamento lungo il tracciato con tempistiche molto dinamiche, si potranno verificare degli sforamenti esclusivamente limitati a brevi periodi di tempo e comunque non continuativi. Comunque, se le condizioni reali lo richiedessero, le emissioni acustiche in fase di cantiere possono

CUP 9129. Scheda istruttoria con proposta di parere

essere agevolmente controllate riducendo i fattori di contemporaneità delle attività eseguite durante le lavorazioni, così da distribuire l'esecuzione delle diverse attività su un arco di tempo maggiore e ridurre i livelli di rumore prodotti. Un'ulteriore possibilità da prendere in considerazione è quella di utilizzare, per la stessa tipologia di attività, macchinari con livelli di emissioni più contenute di quelle ipotizzate nel presente studio e/o l'installazione di barriere fonoisolanti mobili, tali da consentire un rientro dei livelli di pressione sonora entro i limiti prestabiliti. Ad ogni modo è da evidenziare che le norme che regolamentano l'emissione acustica in fase di cantiere prevedono anche la possibilità di richiedere al Comune deroga temporanea alle limitazioni imposte dal piano di zonizzazione acustica (o alle limitazioni provvisorie valide su tutto il territorio nazionale), la quale consentirebbe di superare i limiti di emissione imposti esclusivamente in determinate fasce orarie, permettendo lo svolgimento delle attività più impattanti per tempi limitati e riducendo al minimo il disagio per i recettori sensibili.

Il proponente, in riscontro alla richiesta n. 7 ha prodotto due planimetrie indicanti l'impatto elettromagnetico generato dall'impianto.

Richiesta n. 6

Impatti cumulativi:

- rispetto a quanto riportato a pag. 13 e segg. dello SIA 03, integrare la valutazione degli impatti cumulativi valutando gli impatti cumulativi effettivi rispetto a tutte le componenti ambientali sia in fase di cantiere che di esercizio dell'opera così come previsto dall'Allegato VII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. *“al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto”;*
- in particolare, valutare l'effetto di cumulo in termini di sottrazione di suolo agricolo; considerare la superficie impegnata da tutti gli impianti FER presenti nell' areale considerato, valutare l'incidenza di tutti gli impianti presenti e indicare l'incremento percentuale in termini di sottrazione di suolo apportato dall'impianto oggetto di valutazione;

Riscontro n. 6

Impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche

L'impatto percettivo è determinato essenzialmente dalle componenti degli impianti che possono incidere sulle visuali panoramiche. In tale ottica, gli elementi sui quali porre l'attenzione sono i pannelli fotovoltaici mentre, le opere accessorie degli impianti fotovoltaici presentano uno sviluppo verticale contenuto tale da non incidere sulle alterazioni percettive. In particolar modo, i collegamenti elettrici sono tutti previsti interrati lungo viabilità di progetto intera al campo o

CUP 9129. Scheda istruttoria con proposta di parere

esistente esterna al campo. Nell'areale indagato per le valutazioni dirette e cumulative sono presenti impianti fotovoltaici in esercizio, autorizzate o in iter autorizzativo. Resta importante non presupporre che in tale luogo la realizzazione dell'impianto non abbia alcun peso; sicuramente però si può dire che la realizzazione in oggetto ha una capacità di alterazione certamente poco significativa, soprattutto per ciò che riguarda l'impatto cumulativo con impianti analoghi. È utile ribadire che la dimensione prevalente degli impianti fotovoltaici a terra è quella planimetrica, mentre l'altezza assai contenuta rispetto alla superficie fa sì che l'impatto visivo-percettivo diventi rilevante dai punti più prossimi al sito di installazione. Dalla carta **dell'intervisibilità cumulativa** il campo visivo dell'impianto di progetto risulta in parte assorbito da quello degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati ed in iter, solo una limitata parte di tale campo interessa anche nuove porzioni di territorio che rappresentano delle estensioni delle aree da cui è già possibili vedere gli attuali impianti. Tali aree aggiuntive si rilevano principalmente sui territori comunali di Sant'Agata di Puglia e di Lacedonia interessando in parte il centro urbano di quest'ultimo. Si fa presente che la visibilità reale dell'impianto di progetto risulta fortemente condizionata dalla presenza di alberature, edifici e altri ostacoli visivi, per cui, il campo di visibilità reale risulta notevolmente ridotto rispetto a quello restituito dall'elaborazione della mappa d'intervisibilità. L'impianto fotovoltaico più vicino è in iter e si colloca a oltre 1.2 km in direzione sud/ovest. A tale distanza la percezione degli impianti è molto bassa, se non praticamente nulla. Le reali condizioni di visibilità dell'impianto fotovoltaico di progetto si esplicano solo nella sua immediata vicinanza. Pertanto, data la distanza delle altre iniziative, è possibile asserire che traguardando dai punti prossimi al perimetro dell'impianto di progetto nessun altro impianto assume rilievo percettivo tale da determinare effetti di co-visibilità.

In definitiva, è possibile escludere l'insorgere di effetti percettivi cumulativi significativi tali da incidere in modo rilevante sulle visuali panoramiche.

Impatti cumulativi sul patrimonio culturale e identitario

Relativamente agli impatti sugli elementi del patrimonio culturale ed identitario, gli eventuali impatti di cumulo dell'area d'intervento vanno analizzati solo sotto l'aspetto visivo, non essendovi da parte delle opere di progetto un interessamento diretto di beni soggetti a tutela. La percezione simultanea degli impianti rispetto ai principali elementi percettivi risulta nulla. Data l'ubicazione dell'impianto di progetto in un'area già infrastrutturata, data la distanza dell'impianto di progetto dai beni culturali, e la distanza significativa dalle altre iniziative, è possibile escludere l'insorgere di effetti percettivi cumulativi significativi tali da incidere in modo rilevante sulle visuali

panoramiche. Inoltre, l'inserimento dei moduli di progetto non determinerà un'alterazione significativa dei lineamenti dell'ambito visto a grande scala in quanto nelle viste apparirà “**schacciato**” rispetto all'orografia dei luoghi.

Impatti cumulativi su natura e biodiversità, sicurezza e salute umana

L'impianto fotovoltaico più vicino è in iter e si colloca a circa 1,2 km in direzione sud/ovest. Data la distanza dall'impianto di progetto dalle altre iniziative, data l'ubicazione delle opere di progetto al di fuori di ambiti di tutela e le caratteristiche floristiche e faunistiche delle aree interessate, essendo irrilevante l'incidenza dell'intervento sulle componenti naturalistiche, non si rilevano effetti di cumulo su biodiversità ed ecosistemi.

Lo stesso dicasi per gli effetti di cumulo sulla componente della sicurezza e della salute umana.

Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo

Ai fini della valutazione degli impatti cumulativi sul suolo e sul sottosuolo, si è adottato il cosiddetto “Criterio A: impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici” di cui alla DD 162/2014 del Servizio Ecologia della Regione Puglia. Adottando tale criterio, in primo luogo, è stata definita l'AVA ovvero l'Area di Valutazione Ambientale.

La superficie pannellata dell'impianto di progetto risulta pari a circa 33.530 mq. Il raggio R del cerchio avente la stessa area è pari a circa 103 m.

Per il calcolo dell'AVA viene considerata la superficie del cerchio (calcolata a partire dal baricentro dell'impianto di progetto) avete raggio pari a 6 volte R e considerata al netto delle aree interessate da vincoli ostativi alla realizzazione dell'impianto.

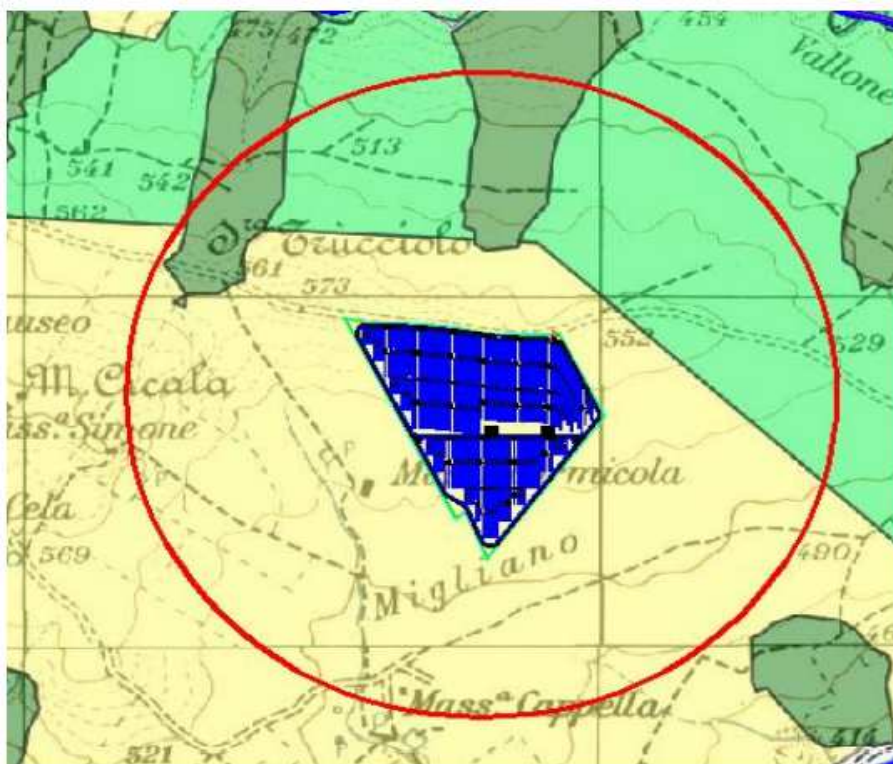
Pertanto, il raggio dell'AVA è pari a $6 \times 103 \text{ m} = 618 \text{ m}$.

L'area del cerchio di raggio pari a 6 volte R risulta pari a 1199241 mq.

La somma delle aree vincolare ricedenti nel cerchio è pari a circa 92335 mq.

L'area AVA netta è pertanto pari a 1106906 mq.

L'immagini a seguire raffigurano l'impianto di progetto con il cerchio di raggio 618 m incentrato sull'area d'impianto e le aree vincolate quali l'area di rispetto dei corsi d'acqua e le aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (PG3) secondo il PAI dell'ADB Puglia.



Nota la superficie dell'area di valutazione al netto delle aree non idonee si riporta il calcolo dell'indice di pressione cumulativa stimato come segue:

$$ICP = 100 \times SIT / AVA$$

essendo SIT la somma di tutti gli impianti fotovoltaici ricadenti nell'AVA.

Nel caso in esame non ricadono impianti fotovoltaici nell'AVA, pertanto l'indice di pressione cumulativa risulta pari a:

$$ICP = 100 \times 0 / 1106906 = 0$$

Poiché l'ICP risulta inferiore a 3 (valore indicato dalla DD162/2014 come limite massimo per ritenere l'impatto cumulativo accettabile), l'intervento proposto in relazione alla presenza di altri impianti risulta sostenibile sotto il profilo dell'occupazione di suolo e sottosuolo. Tale criterio conferma quanto è già desumibile dal fatto che, essendo gli impianti fotovoltaici molto distanti tra di loro, nel caso del progetto in esame non sussistono condizioni perché si possa parlare di effetti di cumulo.

L'area interna alla recinzione, che risulta pari a 10,76 ha, non verrà totalmente occupata in quanto, considerando l'occupazione dei moduli fotovoltaici, della viabilità interna comprensiva della cabina di consegna e delle cabine inverter comprensive di piazzole, ci sarà un'area residua non interessata dalle opere. Pertanto, **la superficie totale di suolo agricolo effettivamente occupato risulta pari a circa 9,17 ha (area dei moduli fotovoltaici, della viabilità interna comprensiva della cabina di consegna e delle cabine inverter comprensive di piazzole) ovvero pari a:**

- 0,87% della superficie totale del Comune di Scampitella;
- 0,95% della superficie agricola utilizzata del Comune di Scampitella;
- 1,01% della superficie destinata a seminativo del Comune di Scampitella;

L'impianto fotovoltaico di progetto comporta nel suo complesso un'occupazione di suolo agricolo molto contenuta se rapportata alle superficie del Comune interessato.

Per cui, considerando la superficie occupata dall'impianto e il rapporto con le superfici agricole utilizzate, "l'assetto rurale complessivo preesistente" resterà sostanzialmente immutato.

Richiesta n. 7

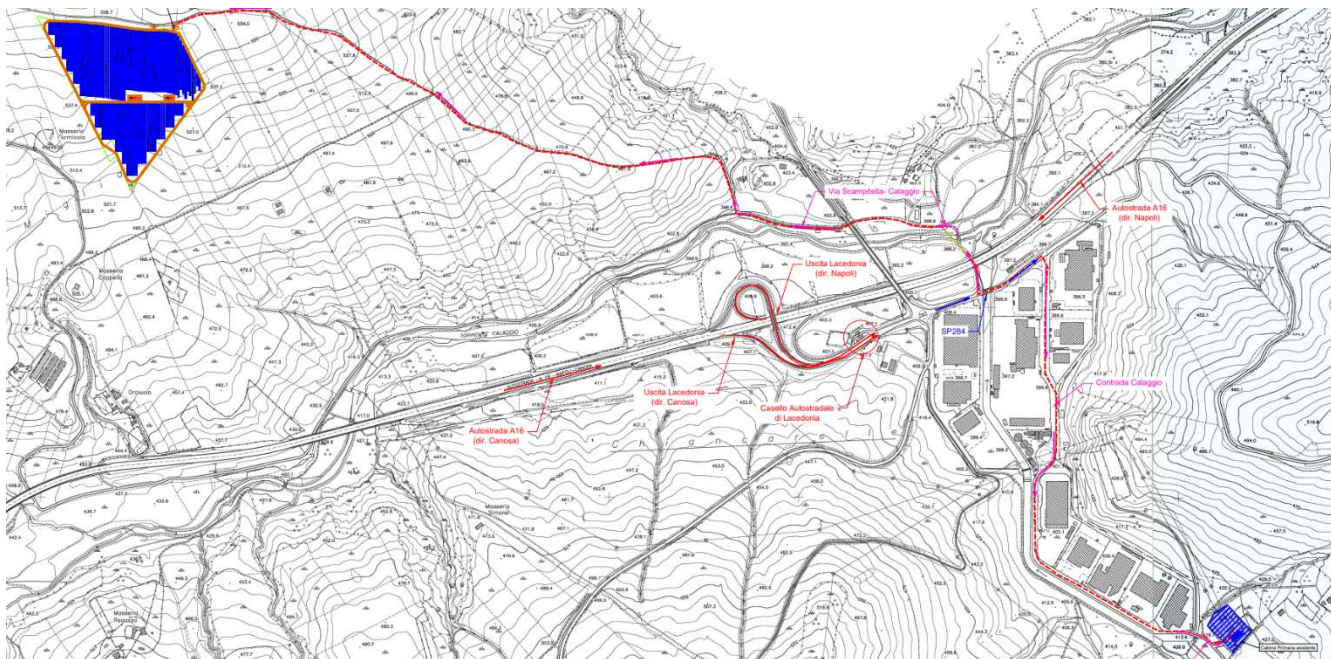
Viabilità

- a pag.23 dello SIA 03 è riportato *“per evitare la diffusione di polveri è prevista, ad esempio, la bagnatura delle piste di servizio non pavimentate o la pulizia delle strade pubbliche utilizzate”*; a tal proposito, indicare su cartografia a scala adeguata quale sarà il percorso che verrà effettuato dai mezzi macchinari per la realizzazione delle opere e dai mezzi pesanti per il movimento e il trasporto di materiali;
- a pag.12 dello SIA 03 si legge *“la viabilità di progetto interna al campo sarà realizzata in stabilizzato ecologico composto da frantumato di cava”*; fornire indicazioni progettuali e della scelta dei materiali che si intendono impiegare;

Riscontro n. 7

Oggetto di richiesta di chiarimenti richiesti in CdS del 12.11.2022

Il proponente ha riscontrato solo in parte la richiesta n. 7; vanno forniti i chiarimenti in merito alle indicazioni progettuali e della scelta dei materiali che si intendono impiegare;



Richiesta n. 8

Componente Suolo

- a pag. 9 dello SIA 03 si legge: *“una volta posati i moduli, l’area sotto i pannelli resta libera e subisce un processo di rinaturalizzazione spontanea che porta in breve al ripristino del soprassuolo originario”*; in merito indicare in che modo sarà garantita l’accessibilità alle strade interne alle aree, necessarie alle operazioni di realizzazione e manutenzione e in che modo sarà gestita la vegetazione che si svilupperà spontaneamente;

Riscontro n. 8

L’introduzione dei pannelli lascerà spazio alla vegetazione spontanea erbacea, capace di riconquistare gli spazi sottratti durante la realizzazione dell’impianto.

Ciò verrà accelerato con i previsti interventi di rinaturalizzazione di tutte le aree non impegnate direttamente dall’opera e contemporaneamente sottratte agli usi precedenti. Le opere di rinaturalizzazione, da prevedersi nel progetto esecutivo, saranno programmate e seguite nella loro esecuzione da professionista specializzato.

Oggetto di richiesta di chiarimenti richiesti in CdS del 12.11.2022

Il proponente ha riscontrato solo in parte la richiesta n.8

- chiarire se i conduttori delle attività agricole presenti nelle aree interessate dalle previsioni progettuali siano stati beneficiari di finanziamenti pubblici erogati a valere su risorse del Programma di Sviluppo Rurale della Campania afferenti a misure agroambientali e, in caso

CUP 9129. Scheda istruttoria con proposta di parere

affermativo, se esistono impegni assunti in relazione al mantenimento di dette attività per prefissati periodi temporali;

- verificare che le succitate aree non siano individuate quali aree di produzione di prodotti agricoli e zootecnici contraddistinti da marchi di qualità e tipicità;
- in considerazione del fatto che, l'intero parco fotovoltaico si estende in un'unica zona circondata da una recinzione metallica, prevedere un sistema di schermatura mediante l'impiego di specie arboree e/o vegetali autoctone;
- sulla base di quanto sopra affermato, valutare, anche al fine della tutela ambientale, conservazione della biodiversità e mantenimento dei suoli, di impiegare il suolo sottostante i pannelli con l'impiego di colture agricole per uso alimentare mediante la tecnica dell'agrovoltaico;

Richiesta n. 9

Componente fauna

- relativamente alle specie faunistiche rilevate presso l'area di progetto e descritte nello SIA 03, fornire un adeguato cronoprogramma da attuare per le fasi di cantiere e dismissione dell'impianto che tenga presente anche del loro periodo riproduttivo;

Oggetto di richiesta di chiarimenti richiesti in CdS del 12.11.2022

Il proponente ha riscontrato solo in parte la richiesta n.9.

E' STATO PRODOTTO IL CRONOPROGRAMMA DI MONITORAGGIO, MA QUELLO PROGETTUALE RESTA SEMPRE LO STESSO...anzi c'è un rimando alla fase esecutiva

- nello SIA è riportato : *“al fine di assicurare un minore impatto sull'ambiente e di valorizzare visivamente l'area interessata dall'impianto fotovoltaico, è possibile prevedere la piantumazione di specie locali autoctone o comunque compatibili con il modello di vegetazione potenziale dell'area. In questo modo si migliorerà l'habitat, poiché nella siepe gli uccelli potranno trovare riparo”*; in merito, chiarire se sono state adottate scelte progettuali in tal senso e descriverle;

Riscontro n.9

Nella RELAZIONE MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE si propone una coltivazione con una **fascia di olivi** tale da avere una maggior copertura possibile della vista del campo fotovoltaico e restituire al territorio elementi di territorialità.

Nel caso di vicinanza alle strade, al fine di rispettare il Codice della Strada, si prevede l'impianto di una **fascia arbustiva come il rosmarino** che garantisce una minor altezza della chioma e caratteristiche di rusticità e appartenenza alla flora mediterranea tipica.

CUP 9129. Scheda istruttoria con proposta di parere

In alternativa alla piantumazione di ulivi, è possibile scegliere la coltivazione **di querce nane** (*Quercus virgiliana*) che comporterebbe l'assenza o quasi di cure agricole.

In definitiva si prevede di predisporre in corrispondenza del lato Nord dell'impianto, in prospicienza della strada catastalmente censita, una fascia di specie arbustive su una sola fila data l'esigua larghezza della fascia di mitigazione, nelle altre aree perimetrali una fascia di piante arboree con le caratteristiche descritte e, naturali nella zona, e pertanto da scegliere tra le querce nane e gli ulivi.

Oggetto di richiesta di chiarimenti richiesti in CdS del 12.11.2022

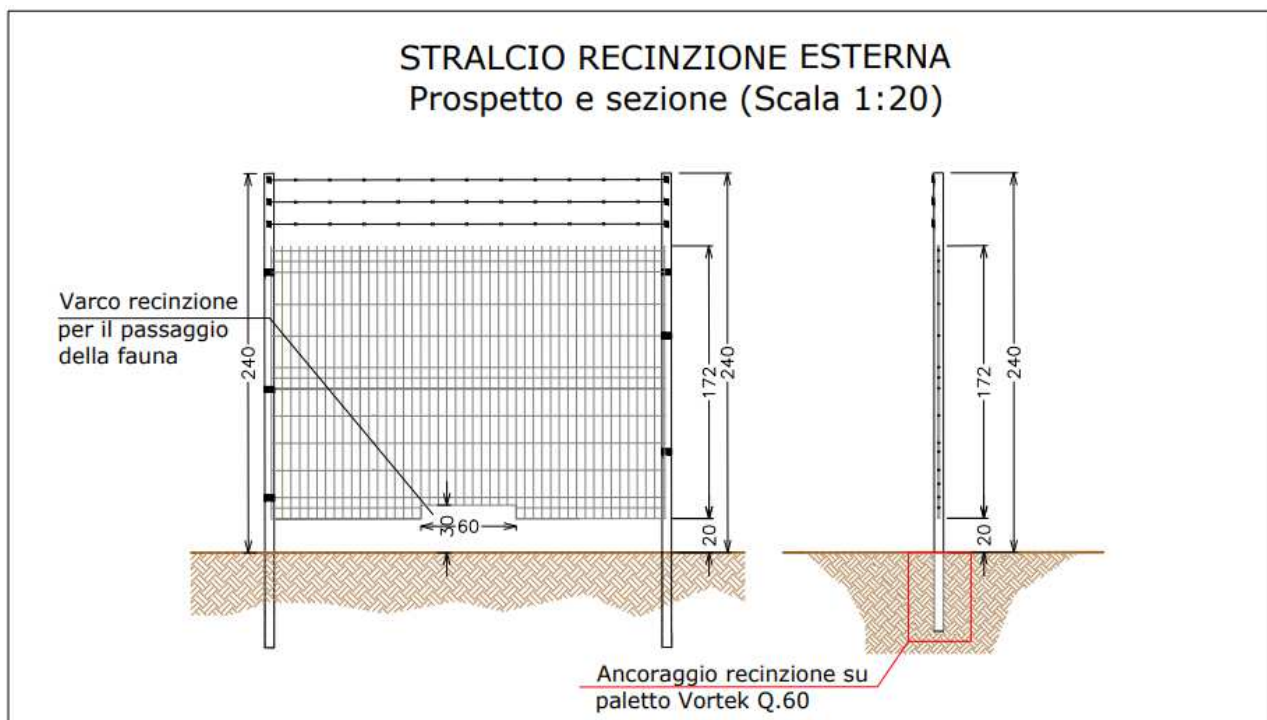
Il proponente ha riscontrato solo in parte la richiesta n.9, manca la parte sulla componente microclima.

- alcuna valutazione è stata effettuata dal proponente in relazione alla componente microclima e dei possibili impatti non solo a livello di sito, ma anche delle aree limitrofe, tenendo conto di quanto evidenziato dalla recente letteratura di settore che attribuisce, agli impianti fotovoltaici la capacità di creare un effetto "Isola di Calore"; si ritiene infatti che non possano essere trascurati gli effetti microclimatici determinati dalla separazione di fatto che si genera fra l'ambiente al di sopra e quello al di sotto dei pannelli, sia nel periodo invernale che estivo, tra cui ad esempio il riscaldamento dell'aria, le modificazioni chimico-fisiche subite dal suolo, le interferenze con fauna e avifauna; integrare lo SIA in tal senso;
- inoltre, rispetto all'elaborato FV.SCP02.PD.2.10.R00 considerato che, una parte dell'impianto FV ricade in un'area ricadente all'interno dell'area classificata dal PTCP della provincia di Avellino come "Elementi lineari di interesse ecologico", si chiede di valutare l'interazione dell'impianto durante le fasi di costruzione, esercizio e dismissione con gli elementi di interesse ecologico presenti;

Richiesta Elaborato 20

- la scelta progettuale indicata nello SIA di installare la recinzione in modo da garantire lungo tutto il perimetro dell'impianto un varco di 20 cm per consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia, sembra assicurare il passaggio unicamente ai piccoli mammiferi, anfibi e rettili che per loro natura non hanno alcuna preclusione a muoversi negli spazi seppur recintati come da progetto; considerare la predisposizione di varchi più ampi (ad es. di 30 x 60 cm) tali da garantire anche il passaggio di mesocarnivori (ad es. volpi e tassi) qualora presenti nell'area;

Riscontro



Componente salute umana

- rispetto a quanto riportato a pag. 9 dello SIA 03- Quadro di riferimento ambientale- descrivere ed ubicare su una planimetria in scala di dettaglio, quali sono i recettori considerati per l'impatto dell'opera sulla componente salute umana;

Richiesta n. 10

Misure di monitoraggio

- ad integrazione delle già descritte misure di mitigazione previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto nello SIA 03, prevedere, ove pertinenti, le eventuali disposizioni di monitoraggio così come previsto al punto 7 dell'Allegato VII alla parte II del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

Riscontro n. 10

Il proponente ha prodotto il PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E CRONOPROGRAMMA.

9. CHIARIMENTI RICHIESTI IN CdS

Chiarimenti richiesti in Cds del 12.11.2022

Con nota prot. PG/2023/0002745 del 03/01/2023 il proponente ha riscontrato alla richiesta di chiarimenti formulata in sede di CdS del 12.11.2022

Di seguito si riporta quanto riscontrato:

Il proponente ha riscontrato solo in parte la richiesta n. 2; va indicata la profondità di infissione dei supporti dei pannelli fotovoltaici.

Osservazione della Società:

La profondità di infissione media dei pali delle strutture di supporto dei moduli fotovoltaici è indicata nell'elaborato FV.SCP02.PD.9.1, che si riemette in revisione 01 in ossequio alle richieste della U.O.D. 50.02.03. Si provvede altresì alla riemissione dell'elaborato FV.SCP02.PD.4.1, in revisione 01 in cui viene specificata oltre alle caratteristiche dei supporti dei pannelli anche la profondità media di infissione degli stessi.

> [FV.SCP02.PD.9.1.R01](#)

> [FV.SCP02.PD.4.1.R01](#)

2. Ha riscontrato solo in parte la richiesta n. 3; non ha indicato alcuna informazione circa il dimensionamento del canale / impluvio naturale.

Osservazione della Società:

Preme evidenziare che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non determinerà un'alterazione significativa del naturale ruscellamento delle acque in considerazione del fatto che (i) le strade interne saranno realizzate in misto stabilizzato (massicciata) a raso, (ii) le strutture dei moduli previste non sono "fisse" bensì "tracker" atte a non determinare una copertura continua su tutta l'area, (iii) la recinzione prevista è rialzata dal suolo di 20 cm e non rappresenta quindi un ostacolo al ruscellamento delle acque.

Alla luce di quanto sopra esposto e considerando che a livello del bacino idrografico la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non determinerà alcuna variazione del coefficiente di afflusso, risulta garantita l'invarianza idraulica rispetto allo stato *ante operam*. Di conseguenza, poiché le portate attualmente recapitate nell'impluvio presente a sud dell'impianto resteranno invariate a seguito dell'intervento proposto, non si rende necessario eseguire alcun dimensionamento del recapito naturale.

3. Non ha riscontrato la richiesta n. 4 circa il quantitativo delle acque che si intendono impiegare per il lavaggio degli specchi.

Osservazione della Società:

Per il lavaggio dei moduli si rende necessario un quantitativo di acqua pari a circa 40 mc; le operazioni di lavaggio verranno eseguite una volta l'anno nell'arco temporale di 10 giorni.

4. Ha riscontrato solo in parte la richiesta n. 7; vanno forniti i chiarimenti in merito alle indicazioni progettuali e della scelta dei materiali che si intendono impiegare.

Osservazione della Società:

Come già indicato in progetto, le strade verranno realizzate con finitura in massicciata, senza introdurre alcun elemento di impermeabilizzazione dei suoli.

Le modalità realizzative delle strade sono riportate nella relazione tecnica, FV.SCP02.PD.0.1.b, mentre i particolari del pacchetto stradale sono riportati all'elaborato della sezione stradale tipo (FV.SCP02.PD.6.2). Entrambi gli elaborati sono già agli atti.

5. Rispetto alla richiesta inerente alla “componente salute umana” non ha fornito una planimetria in scala di dettaglio, con l'indicazione dei recettori considerati sensibili per l'impatto dell'opera sulla componente salute umana.

Osservazione della Società:

I recettori sensibili ai fini della valutazione degli impatti sulla salute pubblica sono riportati negli elaborati FV.SCP02.PD.IR.SIA01.R00, FV.SCP02.PD.IR.SIA02.R00, FV.SCP02.PD.IR.SIA03.R00.

Si evidenzia che per quanto afferente agli impatti sulla salute pubblica in fase di cantiere che riguardano l'innalzamento delle polveri, sono state previste opportune misure di mitigazione; per quanto relativo all'impatto acustico, come meglio dettagliato nella relazione FV.SCP02.PD.IA.SIA02.R00, non sussistono problematiche.

Gli impatti potenziali correlati alla fase di esercizio di un impianto fotovoltaico sono l'impatto elettromagnetico e all'impatto acustico rispetto ai quali, come si è meglio dettagliato rispettivamente nella relazione FV.SCP02.PD.IE.SIA01 e nella relazione FV.SCP02.PD.IA.SIA02.R00, non sussistono problematiche per il progetto in esame.

Si precisa altresì che l'impianto fotovoltaico in oggetto non risulta soggetto a valutazione rischio incendi ed essendo recintato non è possibile il contatto diretto tra terzi non addetti ai lavori e le opere.

A pag. 24 dell'elaborato FV.SCP02.PD.SIA03.R01 è riportato:

Il cavidotto MT nei tratti in cui è interrato è posato ad una profondità tale da abbattere il campo elettromagnetico ai limiti di tollerabilità a piano campagna.

- Per il cavidotto interrato MT di collegamento tra la cabina di consegna e la cabina primaria la distanza di prima approssimazione è stata calcolata ai fini della sicurezza sebbene il D.M. 29 Maggio 2008 non ne preveda il calcolo per linee interrate in MT con cavi disposti ad elica visibile. Dai calcoli eseguiti tale distanza non eccede il range di ± 2 m rispetto all'asse del cavidotto.

- Per la cabina di consegna la distanza di prima approssimazione per le sbarre in media tensione è pari a 5 m dal muro perimetrale.

6. Ha riscontrato solo in parte la richiesta n.8.

Osservazione della Società:

Si riporta in allegato il quadro ambientale dello Studio di Impatto Ambientale in revisione 02 (elaborato FV.SCP02.PD.SIA03.R02), contenente un ulteriore approfondimento in merito agli impatti, sia in fase di cantiere che di esercizio dell'impianto, dovuto agli effetti di cumulo esercitati dall'impianto da realizzare e dagli altri impianti nelle vicinanze, sia autorizzati che in iter autorizzativo.

> FV.SCP02.PD.SIA03.R02

6.1 A giudizio dell'Ente appare necessario:

- chiarire se i conduttori delle attività agricole presenti nelle aree interessate dalle previsioni progettuali siano stati beneficiari di finanziamenti pubblici erogati a valere su risorse del Programma di Sviluppo Rurale della Campania afferenti a misure agroambientali e, in caso affermativo, se esistono impegni assunti in relazione al mantenimento di dette attività per prefissati periodi temporali;
- verificare che le succitate aree non siano individuate quali aree di produzione di prodotti agricoli e zootecnici contraddistinti da marchi di qualità e tipicità;
- in considerazione del fatto che, l'intero parco fotovoltaico si estende in un'unica zona circondata da una recinzione metallica, prevedere un sistema di schermatura mediante l'impiego di specie arboree e/o vegetali autoctone.

Osservazione della Società:

In merito si riporta quanto già indicato al punto 13 della relazione esplicativa delle integrazioni di agosto 2022 (elaborato denominato FV.SCP01.C1.PD.0.0), ossia che il conduttore delle attività agricole presenti nelle aree interessate dall'impianto è beneficiario di finanziamenti pubblici erogati a valere su risorse del Programma di Sviluppo Rurale della Campania afferenti a misure agroambientali con scadenza maggio 2023.

Per quanto concerne le aree di produzione di prodotti agricoli e zootecnici contraddistinti da marchi di qualità e tipicità, si fa presente che negli Allegati G ed I alla relazione Pedoagronomica (elaborato FV.SCP02.PD.0.3.R00) già agli atti sono presenti le asseverazioni dell'agronomo riguardanti:

- l'assenza di colture agricole che danno origine ai prodotti con riconoscimento D.O.C., D.O.P., I.G.P. e I.G.T, sia sulle aree direttamente interessate dalle opere progettuali e sia sulla fascia estesa fino a 500 metri distribuita uniformemente intorno all'impianto e ad essa adiacente;
- il non espianto di impianti arborei oggetto di produzione agricole di qualità;
- che tale progetto, riguarda aree non interessate dalla presenza di alberi dichiarati monumentali, alberature e muretti a secco, ai sensi del R.R. 0317 e dell'art. 7, comma 3, della Legge 10/2013.

Con prot. 642599 del 28/12/2022 è inoltre pervenuto il Nulla Osta da parte della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali UOD 50.07.22 attestante l'assenza di prodotti agricoli e zootecnici contraddistinti da marchi di qualità e tipicità nell'area di impianto.

Infine, in merito al sistema di schermatura dell'impianto da effettuarsi tramite specie arboree e/o vegetali autoctone, si fa presente che la mitigazione perimetrale è stata revisionata in ossequio alle osservazioni mosse nel corso della Conferenza dei Servizi svoltasi il 22 novembre u.s.. Si rimanda pertanto agli elaborati FV.SCP02.PD.0.3.1a (layout di impianto con indicazione della mitigazione perimetrale) e FV.SCP02.PD.0.3.1 (Relazione mitigazioni ambientali riemessa in revisione R01).

➤ [FV.SCP02.PD.0.3.1a.R00](#)

➤ [FV.SCP02.PD.0.3.1.R01](#)

➤ [221228_SC_REG.AGRICOLTURA_prot. 642599_Nulla Osta](#)

7. Ha riscontrato solo in parte la richiesta di cui al punto n. 9, in particolare:

- Alcune valutazioni sono state effettuate dal proponente in relazione alla componente microclima e dei possibili impatti non solo a livello di sito, ma anche delle aree limitrofe, tenendo conto di quanto evidenziato dalla recente letteratura di settore che attribuisce, agli impianti fotovoltaici la capacità di creare un effetto "Isola di Calore"; si ritiene infatti che non possano essere trascurati gli effetti CUP 9129. Scheda istruttoria con proposta di parere

microclimatici determinati dalla separazione di fatto che si genera fra l'ambiente al di sopra e quello al di sotto dei pannelli, sia nel periodo invernale che estivo, tra cui ad esempio il riscaldamento dell'aria, le modificazioni chimico-fisiche subite dal suolo, le interferenze con fauna e avifauna; chiarire questo aspetto;

- Rispetto a quanto riportato nell'elaborato FV.SCP02.PD.2.10.R00 considerato che, una parte dell'impianto FV ricade in un'area classificata dal PTCP della provincia di Avellino come "Elementi lineari di interesse ecologico", si chiede di valutare l'interazione dell'impianto durante le fasi di costruzione, esercizio e dismissione con gli elementi di interesse ecologico presenti;
- Rispetto alla componente ecosistemi, chiarire le possibili interazioni che si possono verificare durante le fasi di costruzione, esercizio e dismissione dell'impianto rispetto i corridoi ecologici di cui al Piano Territoriale Paesistico Regionale della regione Campania.

Appare necessario chiarire in maniera definitiva quali sono le specie arboree che si prevede di predisporre in corrispondenza del lato Nord dell'impianto, prospiciente alla strada e alle altre aree perimetrali. Per meglio realizzare una fascia di piante arboree quanto più adatte alla zona di appartenenza, si suggerisce di consultare le indicazioni contenute nell'elaborato "Specifica sulla Vegetazione prevalente per fasce altitudinali" di cui all'Allegato n. B PSR Campania 2014- 2020. Misura 4 – Sottomisura 4.4 Tipologia di intervento 4.4.2 "Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario".

Osservazione della Società:

Quanto sopra richiesto è riportato negli elaborati seguenti:

- **FV.SCP02.PD.0.3.1.R01**
- **FV.SCP02.PD.SN.SIA01.R01**
- **FV.SCP02.PD.PMA.SIA01.R01**

Microclima

A pag. 11 dell'elaborato FV.SCP02.PD.PMA.SIA03.R01 è riportato: "Per quanto riguarda la possibile alterazione del microclima legata alla realizzazione dell'impianto, si fa presente che recenti studi relativi all'effetto isola di calore urbano "Urban Heat Island, – UHI" (BarronGafford, G. A. et al. The Photovoltaic Heat Island Effect – 2016), hanno dimostrato che le pannellature fotovoltaiche possono determinare un riscaldamento delle aree circostanti, incrementando localmente le temperature delle aree. Si fa presente che si tratta di un caso ben diverso dal contesto interessato dal progetto; infatti l'impianto si colloca in un'area agricola lontana da centri urbani che potrebbero risentire degli incrementi localizzati di temperatura. Infatti, seppur le pannellature del campo fotovoltaico, irradiate dal sole, cedono all'intorno calore, lo stesso viene in parte disperso dalle correnti di aria anche al di sotto delle pannellature, e in parte viene assorbito dal suolo. In merito al riscaldamento del suolo si fa presente che la stessa ombreggiatura determinata dai pannelli riduce l'assorbimento di calore nei terreni di superficie. Inoltre, la copertura vegetale, anche di tipo spontaneo, che verrà mantenuta sull'area di impianto, consentirà il raffreddamento dei suoli per traspirazione. Pertanto, anche in considerazione delle condizioni climatiche dell'area caratterizzata da un evidente regime di ventosità, si possano ritenere trascurabili eventuali effetti sul suolo. In definitiva, il processo di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, è un processo totalmente pulito con assenza di emissioni in atmosfera per cui la qualità dell'area e le condizioni climatiche che ne derivano non verranno alterate dal funzionamento dell'impianto proposto".

Nell'elaborato FV.SCP02.PD.SN.SIA01.R01 è riportato:

Per quanto concerne gli effetti sul microclima al di sotto dei pannelli, dalla bibliografia scientifica si evince che per la fauna e la flora non vi sono impatti negativi significativi, bensì ci si può aspettare

dei benefici dati dalla riduzione delle temperature del terreno nel periodo estivo in generale e nelle ore più calde delle giornate estive, oltre ad una diminuzione dell'evapotraspirazione dell'acqua, grazie all'ombreggiamento operato dai pannelli in concomitanza con la gestione dell'inerbimento controllato del suolo. In merito all'effetto "isola di calore" cui si fa cenno nelle note dell'Ente, si osserva che tale fenomeno si verifica in particolare quando le dimensioni degli impianti hanno vaste estensioni e ci si trova in zone particolarmente calde. Dalla letteratura specialistica infatti si evince che l'effetto "isola di calore", è stato sperimentato in Arizona, coordinate: 32.092150°N, 110.808764°W; un sito con monitoraggio ambientale costante nel deserto (Barron-Gafford, G. A. et al. The Photovoltaic Heat Island Effect: Larger solar power plants increase local temperatures. Sci. Rep. 6, 35070; doi: 10.1038/srep35070 (2016)). Questo effetto non è applicabile al nostro sito in quanto le temperature sono molto più miti e la quantità di precipitazioni è nettamente differente, come testimoniato anche dalla composizione vegetazionale esposta nella pubblicazione, che recita: the area is composed of a sparse mix of semiarid grasses (*Sporobolus wrightii*, *Eragrostis lehmanniana*, and *Muhlenbergia porteri*), cacti (*Opuntia* spp. and *Ferocactus* spp.), and occasional woody shrubs including creosote bush (*Larrea tridentata*), whitethorn acacia (*Acacia constricta*), and velvet mesquite (*Prosopis velutina*). Quanto alle modificazioni fisico-chimiche che potrebbe subire il suolo a seguito della realizzazione dell'impianto, tenendo conto che la società proponente opta -come già più volte specificato- per una gestione del suolo basata sull'inerbimento controllato, il risultato non potrà che essere un netto miglioramento, così come si ottiene nei prati pascoli permanenti. Di seguito solo alcuni dei benefici che si otterranno a livello di suolo: - arricchimento in sostanza organica, sia in termini di humus sia in termini di incremento di microflora e microfauna; - miglioramento della struttura del suolo; - rallentamento del flusso superficiale e migliore assorbimento delle acque meteoriche; - abbattimento netto dell'erosione superficiale; - intrappolamento e traslocazione verso il basso dei nutrienti da parte dell'apparato radicale; - azotofissazione (per le microleguminose); - mitigazione della temperatura al suolo, sia per l'assorbimento della radiazione incidente sia per il raffrescamento prodotto dalla traspirazione fogliare, che si oppone all'innalzamento della temperatura dell'aria nella zona coperta da pannelli;

Elementi lineari di interesse ecologico

Il sito risulta poco attenzionato dalla fauna sia stanziale che migratrice in quanto non ha una diversità di biocenosi con il restante territorio; infatti, in prossimità dell'impianto non risultano presenti strutture ecologiche periferiche come "corridoi ecologici" e "stepping stones", ma solo qualche elemento di frammentazione del territorio (es. l'area analizzata con il transetto 3). Pertanto, l'area di progetto, pur ricadendo al limite del buffer di 1 km di un'area classificata dal PTCP della provincia di Avellino come "Elementi lineari di interesse ecologico", è da considerarsi di basso interesse ecologico, anche in considerazione del fatto che l'esigua superficie dell'impianto si inserisce in un contesto antropizzato per la presenza ravvicinata sia di impianti eolici che di infrastrutture della rete elettrica.

Ecosistemi

Andando ad analizzare le Carte della Natura ISPRA, il luogo dell'impianto, ed anche quello intorno, è classificato come Habitat COLTURE ESTENSIVE E SISTEMI AGRICOLI COMPLESSI, perciò le specie legate a questo ambiente, anche rilevate, sono tutte in stato di rischio minimo (Least-concern species), sia come densità che come strutture di popolazione. Andando nel dettaglio, analizzando la Carta della Natura ISPRA, si hanno i seguenti 4 Indici principali:

VALORE ECOLOGICO: BASSO

SENSIBILITA' ECOLOGICA: BASSA

PRESSIONE ANTROPICA: BASSA

FRAGILITA' AMBIENTALE: BASSA

Come indicato dai 4 indici, anche sotto l'aspetto ecologico il sito è di scarso valore in quanto le specie presenti in loco non sarebbero soggette a grandi impatti se non i seguenti, comunque modesti e/o trascurabili:

- momentanea perdita di suolo nella fase di costruzione dell'impianto; tuttavia, trattandosi di terreni agricoli coltivati estensivamente a cereali e leguminose, tale impatto sarebbe trascurabile in quanto il territorio circostante è molto omogeneo sotto il profilo ambientale e naturalistico e pertanto la fauna rilevata avrebbe ancora a disposizione moltissima superficie per svolgere le proprie attività trofiche.
- il rumore nella fase di costruzione dell'impianto; le specie che frequentano l'area, sia stanziali sia di passaggio, sono oramai assuefatte ai costanti rumori meccanici generati dai rotor delle vicine pale eoliche nonché dal transito delle autovetture sulla vicina autostrada. In ogni caso - una volta superata tale fase
- la realizzazione della fascia di mitigazione perimetrale, con siepi a doppia altezza e su due file, creando una schermatura sia a livello sonoro sia a livello visivo gioverà all'avifauna in particolare favorendone ed aumentandone la sosta, l'alimentazione e la riproduzione oltre a rappresentare un arricchimento del valore floro-faunistico del sito.

7.1 Durante la CdS è emersa, inoltre, la presenza di un impianto fotovoltaico, in fase di autorizzazione, dislocato in posizione NE rispetto a quello oggetto di valutazione. Lo stesso è stato presentato dalla medesima società proponente ed è contrassegnato con il CUP 9115 e, pertanto, si chiede di chiarire quali possano essere gli effetti di cumulo derivanti dalla presenza anche di questo ulteriore impianto, con particolare riguardo alla fase di cantiere e dismissione del campo fotovoltaico e delle opere accessorie.

Osservazione della Società:

Si riporta in allegato il quadro ambientale dello Studio di Impatto Ambientale in revisione 02 (elaborato FV.SCP02.PD.SIA03.R02), contenente un ulteriore approfondimento in merito agli impatti, sia in fase di cantiere che di esercizio dell'impianto, dovuto agli effetti di cumulo esercitati dall'impianto da realizzare e dagli altri impianti nelle vicinanze, sia autorizzati che in iter autorizzativo.

➤ **FV.SCP02.PD.SIA03.R02**

Nel § 4 del suddetto elaborato è riportato:

La valutazione degli effetti cumulativi, riportata a seguire, è stata estesa per completezza anche alle componenti aria e fattori climatici tenendo conto sia della fase di cantiere e di esercizio. Secondo gli indirizzi della regione Puglia, per l'individuazione della visibilità teorica viene individuato un areale definito da un raggio di almeno 3 km dall'impianto proposto. Con riferimento al progetto in esame, dalle informazioni in possesso della proponente, entro tale raggio risulta attualmente un impianto fotovoltaico in iter autorizzativo.

L'analisi è stata estesa cautelativamente ad un areale più ampio pari a 10 km, considerando nelle analisi degli effetti di cumulo gli impianti fotovoltaici ricadenti in tale raggio o nelle immediate vicinanze.

Entro tale areale risulterebbero due impianti fotovoltaici di cui uno autorizzato (con CUP 8967) ed uno in iter autorizzativo (con CUP 9115) Come si rileva dalla mappa riportata a lato, dalla tavola a maggior dettaglio riportata sull'elaborato FV.SCP02.PD.1.3.R01 e dalla figura n.10.

L'impianto autorizzato (CUP 8967) si colloca a circa 1.2 km dall'impianto di progetto e condivide con quest'ultimo per 2,3 km il tracciato del cavidotto in avvicinamento alla Cabina Primaria Esistente "Lacedonia". L'impianto in iter autorizzativo (CUP9115) è riconducibile alla stessa proponente dell'impianto in oggetto e si colloca a circa 4 km in linea d'aria. Tale impianto condivide con l'impianto di progetto solo il tratto finale del collegamento alla rete in ingresso alla citata Cabina Prima.

Impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche

La dimensione prevalente degli impianti fotovoltaici a terra è quella planimetrica, mentre l'altezza assai contenuta rispetto alla superficie fa sì che l'impatto visivo percettivo diventi rilevante dai punti più prossimi al sito di installazione. Dalla carta dell'intervisibilità cumulativa il campo visivo dell'impianto di progetto risulta in parte assorbito da quello degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati ed in iter, solo una limitata parte di tale campo interessa anche nuove porzioni di territorio che rappresentano delle estensioni delle aree da cui è già possibile vedere gli attuali impianti.

Tali aree aggiuntive si rilevano principalmente sui territori comunali di Sant'Agata di Puglia e di Lacedonia interessando in parte il centro urbano di quest'ultimo.

Si fa presente che la visibilità reale dell'impianto di progetto risulta fortemente condizionata dalla presenza di alberature, edifici e altri ostacoli visivi, per cui, il campo di visibilità reale risulta notevolmente ridotto rispetto a quello restituito dall'elaborazione della mappa d'intervisibilità.

L'impianto fotovoltaico più vicino è autorizzato (CUP 8967) e si colloca a oltre 1.2 km in direzione sud/ovest.

A tale distanza la percezione degli impianti è molto bassa, se non praticamente nulla.

Impatti cumulativi sul patrimonio culturale e identitario

Poiché le opere di progetto non interferiscono in modo diretto sulle componenti del patrimonio culturale ed identitario, gli eventuali impatti di cumulo vanno analizzati solo sotto l'aspetto visivo. Tali effetti si esplicano essenzialmente nella fase di esercizio. Come per le visuali paesaggistiche, la percezione simultanea degli impianti rispetto ai principali elementi percettivi risulta nulla.

Data l'ubicazione dell'impianto di progetto in un'area già infrastrutturata, data la distanza dell'impianto di progetto dai beni culturali, e la distanza significativa dalle altre iniziative, è possibile escludere l'insorgere di effetti percettivi cumulativi significativi tali da incidere in modo rilevante sulle visuali panoramiche. Inoltre, l'inserimento dei moduli di progetto non determinerà un'alterazione significativa dei lineamenti dell'ambito visto a grande scala in quanto nelle viste apparirà "schacciato" rispetto all'orografia dei luoghi.

Impatti cumulativi su natura e biodiversità

L'impianto fotovoltaico più vicino è autorizzato e si colloca a circa 1,2 km in direzione sud/ovest. Gli effetti di cumulo sulle componenti naturalistiche si esplicano, potenzialmente, nella fase di cantiere e nella fase di esercizio. Durante la fase di cantiere l'effetto potenzialmente registrabile è il disturbo indotto dalle lavorazioni sulle specie presenti.

Nel caso in esame, considerando che l'impianto più vicino (CUP8967) dista oltre 1,2 km in linea d'aria, non si ravvisano effetti di cumulo significativi dati l'effetto di temporaneità delle lavorazioni e l'ubicazione delle opere al di fuori di aree protette. Per quanto riguarda la realizzazione del collegamento elettrico alla Cabina Primaria "Lacedonia", qualora l'opera di

progetto dovesse essere realizzata in contemporanea con il cavidotto a servizio dell'impianto CUP 8967, la simultaneità dei lavori riguarderebbero fondamentalmente il sedime stradale e avrebbe una durata di circa 15 giorni (150 m/g). Per cui gli eventuali effetti di cumulo oltre ad essere limitati nel tempo non riguarderebbero aree naturali. Anche il superamento del torrente alaggio non comporta l'interessamento di ambiti naturali in quanto gli scavi per l'esecuzione della TOC verranno eseguiti su sedime stradale o nelle immediate vicinanze allo stesso.

Per quanto attiene alla fase di esercizio, data la distanza dall'impianto di progetto dalle altre iniziative, data l'ubicazione delle opere di progetto al di fuori di ambiti di tutela e le caratteristiche floristiche e faunistiche delle aree interessate, essendo irrilevante l'incidenza dell'intervento sulle componenti naturalistiche, non si rilevano effetti di cumulo su biodiversità ed ecosistemi.

Impatti cumulativi su sicurezza e salute umana

Gli effetti di cumulo sulla sicurezza e sulla salute umana correlabili ad impianti fotovoltaici si possono registrare potenzialmente sia durante la fase di cantiere che di esercizio. Durante la fase di cantiere gli effetti riguardano le emissioni acustiche o le interferenze sul traffico locale. Data l'ubicazione delle opere dell'impianto di progetto e delle altre iniziative, gli unici effetti di cumulo riguarderebbero al più la realizzazione dei tratti di cavidotto che condividono lo stesso tracciato.

A riguardo si specifica che l'impianto di progetto e l'impianto CUP 9115 sono afferenti alla stessa società proponente e condividono tra di loro solo il tratto di cavidotto in ingresso alla Cabina Primaria Esistente.

Sarà, quindi, impegno della proponente non realizzare in contemporanea i due tratti di cavidotto in ingresso alla CP, evitando quindi il cumulo degli effetti.

Per quanto riguarda l'impianto autorizzato CUP8967, è presumibile che lo stesso venga realizzato prima dell'impianto in oggetto. In tal caso non sussisterebbero effetti di cumulo relativi alla fase di cantiere. Diversamente, qualora il cavidotto a servizio dell'impianto di progetto dovesse essere realizzato in contemporanea con il cavidotto dell'impianto autorizzato, gli effetti di cumulo di esplicherebbero per una durata massima di 15gg e riguarderebbero emissioni acustiche ed interferenze con il traffico locale. Per quanto attiene alle emissioni acustiche è importante sottolineare che per la fase di cantiere non sussiste il rispetto dei limiti al differenziale, mentre per le emissioni assolute è possibile andare in deroga ai limiti.

Ciò in considerazione del fatto che gli effetti hanno una durata limitata nel tempo e, in ogni caso, non si esplicheranno durante le ore di riposo. Inoltre, fatta eccezione per il tratto previsto in zona industriale dove in ogni caso non sono presenti recettori sensili, i due tracciati attraversano aree con una densità urbana bassissima.

Per quanto attiene alle interferenze con il traffico veicolare, sarà cura della direzione dei lavori evitare di intercludere totalmente al transito dei mezzi le strade interessate dalla posa del cavidotto, fermo restando che si debba tener conto che la durata simultanea dei lavori è di massimo 15gg e che solo il passaggio nell'area industriale interessa strade a maggior traffico.

Durante la fase di esercizio gli unici effetti di cumulo riguardano l'impatto elettromagnetico. Come indicato nella relazione specialistica FV.SCP02.C1.PD.IE.SIA01, dalla valutazione degli impatti cumulativi dovuti al parallelismo tra il cavidotto MT di progetto ed altri cavidotti MT, nelle aree delimitate dalla DPA cumulativa non risultano recettori sensibili ovvero aree di gioco

per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere.

Impatti cumulativi su aria e fattori climatici

Gli effetti di cumulo sulle componenti aria e fattori climatici correlabili ad impianti fotovoltaici si possono registrare potenzialmente sia durante la fase di cantiere che di esercizio. Durante la fase di cantiere l'unico effetto rilevante è correlabile all'innalzamento di polveri. Anche in tal caso, data l'ubicazione degli impianti, gli unici effetti di cumulo riguarderebbero al più la realizzazione dei tratti di cavidotto che condividono lo stesso tracciato. Come già detto al capitolo precedente, per l'impianto di progetto e l'impianto CUP 9115, che sono afferenti alla stessa società proponente, i tratti di cavidotto che condividono lo stesso tracciato verranno non verranno realizzati in contemporanea per cui non si registreranno effetti di cumulo.

Per quanto riguarda l'impianto CUP8967 si rappresenta che, qualora il cavidotto a servizio dell'impianto di progetto dovesse essere realizzato in contemporanea con il cavidotto dell'impianto autorizzato, potrebbero verificarsi degli effetti di cumulo che in ogni caso avrebbero una durata molto limitata (massimo 15gg). Tuttavia, come già indicato al paragrafo 3.3 e replicato al paragrafo 6.6, per la realizzazione dell'impianto di progetto verranno adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare l'innalzamento di polveri. Motivo per il quale, l'assenza di problematiche determinate dall'impianto di progetto, escluderà anche l'insorgere di effetti di cumulo. Per quanto attiene alla fase di esercizio, gli effetti di cumulo sono di tipo positivo. Infatti, la compresenza di più impianti aumenta la produzione di energia da fonte rinnovabile con conseguente riduzione delle emissioni in atmosfera correlate con la produzione di energia da fonti tradizionali.

Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo

Sulle componenti suolo e sottosuolo gli effetti di cumulo correlabili alle fasi di cantiere e di esercizio attengono essenzialmente all'occupazione di superficie. Poiché per l'esecuzione dei lavori l'occupazione di superficie relativa all'area di campo riguarda la sola area dove verranno installati i moduli fotovoltaici (ovvero quella circoscritta alla recinzione d'impianto) mentre per il collegamento elettrico l'occupazione riguarderà essenzialmente il sedime delle strade interessate dal tracciato del cavidotto, le considerazioni sul tema non differiscono tra le due fasi.

Come premesso, ai fini della valutazione degli impatti cumulativi sul suolo e sul sottosuolo, si è adottato il cosiddetto "Criterio A: impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici" di cui alla DD 162/2014 del Servizio Ecologia della Regione Puglia. Adottando tale criterio, in primo luogo, è stata definita l'AVA ovvero l'Area di Valutazione Ambientale. La superficie pannellata dell'impianto di progetto risulta pari a circa 33.530 mq. Il raggio R del cerchio avente la stessa area è pari a circa 103 m. Per il calcolo dell'AVA viene considerata la superficie del cerchio (calcolata a partire dal baricentro dell'impianto di progetto) avente raggio pari a 6 volte R e considerata al netto delle aree interessate da vincoli ostativi alla realizzazione dell'impianto.

CUP 9129. Scheda istruttoria con proposta di parere

Pertanto, il raggio dell'AVA è pari a $6 \times 103 \text{ m} = 618 \text{ m}$.

L'area del cerchio di raggio pari a 6 volte R risulta pari a 1199241 mq.

La somma delle aree vincolare ricedenti nel cerchio è pari a circa 92335 mq. L'area AVA netta è pertanto pari a 1106906 mq. L'immagini a seguire raffigurano l'impianto di progetto con il cerchio di raggio 618 m incentrato sull'area d'impianto e le aree vincolate quali l'area di rispetto dei corsi d'acqua e le aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (PG3) secondo il PAI dell'ADB Puglia.

Nel caso in esame non ricadono impianti fotovoltaici nell'AVA, pertanto l'indice di pressione cumulativa risulta pari a:

$$ICP = 100 \times 0 / 1106906 = 0$$

Poiché l'ICP risulta inferiore a 3 (valore indicato dalla DD162/2014 come limite massimo per ritenere l'impatto cumulativo accettabile), l'intervento proposto in relazione alla presenza di altri impianti risulta sostenibile sotto il profilo dell'occupazione di suolo e sottosuolo.

Tale criterio conferma quanto è già desumibile dal fatto che, essendo gli impianti fotovoltaici molto distanti tra di loro, nel caso del progetto in esame non sussistono condizioni perché si possa parlare di effetti di cumulo.

7.2 Come ribadito in questa sede, dalla documentazione presentata si evince che l'area su cui sorgerà l'impianto è situata su un crinale che degrada verso il territorio della Regione Campania e che, dunque, sembra non essere visibile dalla confinante regione Puglia. È necessario chiarire questo aspetto, anche con l'ausilio di una cartografia tematica, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Osservazione della Società:

A verifica della non visibilità dell'impianto dalla Regione Puglia, sono state effettuate delle viste panoramiche e dei fotoinserimenti aggiuntivi che mostrano come l'impianto non possa essere percepito nel territorio pugliese né sulla breve distanza e tantomeno sulla lunga distanza. A tale proposito si rimanda alle viste fotografiche n. 1-2-4-10-22-23-24-26-27 riprese dal lato della Regione Puglia e contenute nell'elaborato FV.SCP02.PD.8.6.6, ed ai fotoinserimenti di seguito riportati, estratto dell'elaborato FV.SCP02.PD.8.6.4. Si riportano inoltre anche considerazioni rispetto ai centri abitati pugliesi più prossimi all'impianto, quali Anzano di Puglia e Sant'Agata di Puglia. In particolare, dal centro abitato di Anzano di Puglia, sia a causa della distanza (più di 5 km in linea d'aria), che della morfologia dell'area circostante, la vista dell'impianto risulta impedita (vedi viste 26 e 27). La stessa cosa vale anche per Sant'Agata di Puglia, dove la distanza di oltre 7 km in linea d'aria e la presenza di monti nell'intorno, non rende l'impianto percepibile.

➤ [FV.SCP02.PD.8.6.6.R00](#)

➤ [FV.SCP02.PD.8.6.4.R00](#)

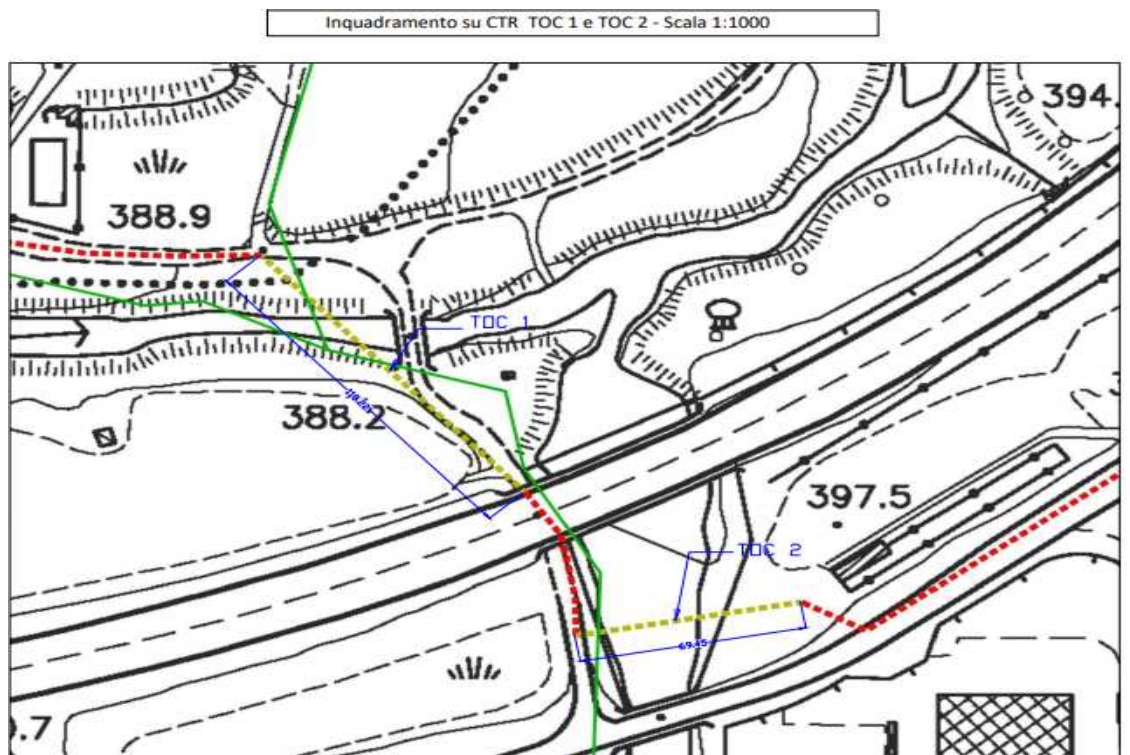
Chiarimenti richiesti in Cds del 18.01.2023

Durante la seduta di Cds del 18.01.2023 è stato richiesto “alla società proponente di produrre una cartografia aggiornata da cui si evinca il tratto non più interessato dallo staffaggio ma

CUP 9129. Scheda istruttoria con proposta di parere

dall'intervento con tecnica T.O.C., unitamente alle valutazioni degli impatti su tutte le componenti ambientali riferite a tale modifica progettuale.”

Con nota Prot. CE_S003/2023 FS/MM inviata con pec del 31.01.2023 acquisita al prot. reg. n. 52793 in pari data, la Società ha provveduto a produrre quanto richiesto e ad aggiornare il layout di progetto su catastale e su ortofoto.



In merito agli impatti su tutte le componenti ambientali riferite a tale modifica progettuale la Società segnala che la realizzazione dei due tratti di cavidotto in TOC non determinerà alcuna alterazione morfologica in quanto le aree ove verranno realizzati gli scavi temporanei per il posizionamento della macchina di spinta sono pianeggianti, e al termine dell'esecuzione dei lavori verrà ripristinato lo stato dei luoghi. La posa del cavo in TOC, avvenendo mediante trivella teleguidata, non richiederà l'esecuzione di scavi e, quindi, l'assetto morfologico sarà preservato. Per quanto attiene la vegetazione, si fa presente che lo scavo per il posizionamento della macchina che eseguirà la TOC per il superamento del torrente Calaggio verrà eseguito a ridosso del sedime della strada esistente. Nel caso della toc sul Vallone la Scafa la macchina verrà posizionata su una radura di incolto. Pertanto, la realizzazione delle due toc non comporterà alterazioni all'assetto botanico. Inoltre, essendo il cavo interrato e realizzato in subalveo non si determineranno impatti di tipo percettivo e interferenze con l'idrografia superficiale. In conclusione, la realizzazione delle due TOC non determina impatti di tipo ambientale e paesaggistico.

10. CONCLUSIONI

Il progetto proposto consiste nella realizzazione di un campo fotovoltaico di potenza nominale pari a 5,85 MW e di potenza di picco pari a 7,10 MWp, da installare nel comune di Scampitella (AV) in località “Migliano” con opere di connessione ricadenti nel territorio comunale di Lacedonia e Scampitella.

I pannelli ad inseguimento monoassiale verranno installati assecondando il più possibile l'orografia del suolo e il cavidotto esterno di collegamento dell'impianto alla RTN, si svilupperà interamente su strada esistente fino a giungere alla Cabina Primaria esistente “Lacedonia” sita in adiacenza all'area industriale “Calaggio”.

La valutazione di impatto ambientale effettuata in merito agli impatti sulle componenti ambientali ha evidenziato quanto di seguito:

- **relativamente alla componente atmosfera:** gli impatti negativi in fase di cantiere e dismissione sono da ritenersi minimi e opportunamente contenuti con opere di mitigazione, mentre quelli in fase di esercizio si possono ritenere sostanzialmente assenti ;
- **relativamente alla componente suolo** l'impianto di progetto interesserà suoli attualmente destinati a seminativo con colture cerealicole e comporterà un'occupazione di suolo irrisoria rispetto alla superficie agricola utilizzata; la superficie totale di suolo agricolo effettivamente occupato risulta pari a circa 9,17 ha (area dei moduli fotovoltaici, della viabilità interna comprensiva della cabina di consegna e delle cabine inverter comprensive di piazzole) ovvero pari a:
 1. 0,87% della superficie totale del Comune di Scampitella;
 2. 0,95% della superficie agricola utilizzata del Comune di Scampitella;
 3. 1,01% della superficie destinata a seminativo del Comune di Scampitella.

- l'introduzione dei pannelli lascerà spazio alla vegetazione spontanea erbacea, capace di riconquistare gli spazi sottratti durante la realizzazione dell'impianto.

- **relativamente alla componente risorsa idrica:** le opere di progetto ricadono al di fuori di ambiti fluviali, lacuali o lontani da bacini artificiali; in corrispondenza delle aste del reticolo idrografico il cavidotto verrà posato mediante TOC (trivellazione orizzontale controllata), motivo per il quale l'unica interazione con il comparto idrico riguarda il ruscellamento superficiale delle acque meteoriche e l'eventuale infiltrazione delle stesse.

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico non determinerà alcuna variazione del coefficiente di afflusso e risulta garantita l'invarianza idraulica rispetto allo stato *ante operam*. Le opere di fondazione delle strutture di supporto dei pannelli e delle cabine avranno uno sviluppo molto contenuto consentendo di escludere le interazioni con la circolazione sotterranea.

- **relativamente alla componente fauna**, l'impatto sulla fauna locale può verificarsi nella fase di cantiere, dove la rumorosità di alcune lavorazioni, oltre alla presenza di persone e mezzi, può causare un temporaneo disturbo che induce la fauna a evitare l'area. La durata del disturbo è limitata nel tempo, e dunque reversibile. Riguardo la fauna volatile per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico si utilizzeranno pannelli a basso indice di riflettanza onde evitare

l'insorgenza del fenomeno dell'abbagliamento con conseguente fenomeno di "confusione biologica";

- **relativamente alla componente biodiversità**, l'area d'intervento presenta una bassa valenza ecologica motivo per il quale l'incidenza dell'intervento sulle componenti naturalistiche si ritiene possa essere poco rilevante; inoltre, l'impianto di progetto ricade al di fuori di aree naturali protette, siti della Rete Natura 2000, aree IBA; in particolare, il sito ZPS più vicino è il IT8040022 "Boschi e Sorgenti della Baronia" che dista circa 2,4 km dall'impianto, mentre la ZSC più vicina è quello IT9110033 "Accadia Deliceto", che dista circa 7,7 km;

- **relativamente alla componente beni culturali e paesaggistici**, in riferimento alle componenti culturali si evince che nelle zone di territorio interessate dal progetto sono presenti diverse masserie con le quali l'impianto non interferisce; le misure di mitigazione previste dal proponente in fase di esercizio ovvero una coltivazione con una fascia di olivi (o in alternativa la coltivazione di querce nane (*Quercus virgiliana*)) tale da avere una maggior copertura possibile della vista del campo fotovoltaico e restituire al territorio elementi di territorialità e nel caso di vicinanza alle strade, l'impianto di una fascia arbustiva come il rosmarino che garantisce una minor altezza della chioma e caratteristiche di rusticità e appartenenza alla flora mediterranea tipica permettono di minimizzare gli impatti visivi dell'impianto sul paesaggio;

In merito al cavidotto MT , lo stesso sarà totalmente interrato, evitando effetti negativi sui beni tutelati per legge e sul paesaggio non determinando così alcuna perdita significativa di valore paesaggistico.

Dal punto di vista paesaggistico l'impianto sarà sicuramente visibile da alcuni punti del territorio, ma in questo caso, data la dimensione in altezza limitata dell'impianto, l'orografia dei luoghi e l'assenza di punti di valenza storica, architettonica e paesaggistica dai quali l'impianto possa essere visibile, si può affermare che tale condizione non determinerà un impatto di tipo negativo.

Considerato che

- lo Studio di Impatto Ambientale è stato predisposto, anche in fase integrativa, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 22 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., secondo le indicazioni ed i contenuti di cui all'Allegato VII alla Parte Seconda del medesimo decreto;

- il proponente è arrivato al layout di progetto tenendo conto delle indicazioni provenienti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica, avendo avuto cura di evitare di localizzare l'impianto all'interno e in prossimità delle aree soggette a tutela ambientale e paesaggistica o definite non idonee dalla normativa nazionale, ovvero dalle Linee Guida di cui al Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 e dalla pianificazione ambientale preesistente (Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, aree IBA);

- l'intervento, in fase di cantiere, esercizio e dismissione, non è in grado di determinare impatti negativi significativi sulle componenti ambientali considerate; le interferenze sono di entità lieve (con durata breve o lunga a seconda della fase a cui si riferiscono) e dovute soprattutto alle lavorazioni durante la fase di cantiere;

-le misure di mitigazione proposte dal proponente sono state ritenute adeguate all'entità ed alla natura del progetto;

CUP 9129. Scheda istruttoria con proposta di parere

-i lavori di realizzazione dell'impianto avranno una durata massima prevista pari a circa 222 giorni ovvero circa 8 mesi determinando un impatto sulle componenti ambientali durante la fase di cantiere limitato e circoscritto nel tempo;

- l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica ricade in un'area già fortemente antropizzata, dove alla pressione delle normali attività agricole si aggiunge la presenza di numerose infrastrutture che ne riducono notevolmente i pregi, le caratteristiche e le capacità naturalistiche ovvero:

1. a circa 730 metri, a Sud dell'impianto, corre l'autostrada Napoli-Bari;
2. per un arco di 180°, da Ovest ad Est, a circa 200 m, l'impianto è circondato da un parco eolico;
3. a Sud e Sud-Est, a qualche centinaio di metri, sono presenti due notevoli manufatti per la gestione della rete elettrica;
4. a circa 1.500 e 2.300 metri, a Sud-Est, sono presenti un deposito di inerti da costruzione e l'area industriale Calaggio.

- in riferimento a quanto previsto dall'art.12 comma 7 del D.Lgs. 387/2003 *“gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14”* nella fase di istruttoria tecnica (anche integrativa) sono stati valutati i suddetti aspetti che nello specifico riguardano:

- la sussistenza di attività agricole presenti nelle aree interessate dall'impianto, beneficiarie di finanziamenti pubblici erogati a valere su risorse del programma Sviluppo Rurale della Campania afferenti a misure agroambientali con scadenza maggio 2023 (cfr elaborato FV.SCP01.C1.PD.0.0);

- la non sussistenza di aree interessate dalla produzione di prodotti agricoli e zootecnici contraddistinti da marchi di qualità e tipicità (DOC e DOP) (come da attestazione 221228_SC_REG.AGRICOLTURA_prot. 642599_NULLA OSTA) rilasciata dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino U.O.D. 500722);

Vista la modifica progettuale di cui si prende atto in sede di CdS del 18.01.2023 conseguente alla nota prot. n. 0035531 del 28/12/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con cui, unitamente al parere favorevole di competenza, si prescrive la modifica progettuale del superamento delle intersezioni n. 2 e n. 3 del corso d'acqua interessato con la tecnica T.O.C. *“in quanto è evidente, in particolar modo per l'intersezione n. 2, che l'attraversamento non è in sicurezza idraulica quindi lo staffaggio del cavidotto al ponte esistente non è attuabile”*

Ritenendo che

-il progetto proposto risulta pienamente coerente con gli obiettivi e le strategie del vigente Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) nonché, prevedendo l'uso della fonte solare in sostituzione di quella fossile concorre al raggiungimento degli obiettivi nazionali di transizione energetica contenuti nel PNIEC e PNRR;

-di dover bilanciare gli interessi ambientali sottesi alla tutela di tutte le componenti ambientali con lo sviluppo sostenibile delle fonti di energia rinnovabile

Preso atto che

-la Regione Campania, in materia di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaici) non ha ancora fornito precisi indirizzi che stabiliscono i criteri, con cui effettuare una valutazione coerente con lo scenario di sviluppo futuro del territorio, tra cui, l'individuazione delle aree idonee all'installazione dei parchi fotovoltaici;

- che al termine delle fasi di consultazione previste dall'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il pubblico interessato non ha presentato alcuna osservazione.

Alla luce di quanto sopra rappresentato si esprime la proposta di parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale.

Napoli, 01 Febbraio 2023

Il funzionario istruttore

Dott.ssa Geol. Daniela Ludovico



ALLEGATO A Sintesi delle osservazioni presentate

Al termine delle fasi di consultazione previste dall'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 il pubblico interessato non ha presentato alcuna osservazione.

ALLEGATO B Controdeduzioni presentate dal proponente alle osservazioni presentate

Non sono state presentate controdeduzioni da parte del proponente in quanto non sono state presentate osservazioni.

ALLEGATO C Risposta alle osservazioni presentate

Non sono state presentate osservazioni da parte dello STAFF 501792 in quanto non sono state presentate osservazioni.

CUP 9129. Scheda istruttoria con proposta di parere